

Critiche e sarcasmo all'ONU per la proposta di Piccioni

A pagina 14

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Inaugurata a Parigi la mostra di Picasso

(1 pagina 10 il servizio del nostro inviato Mario De Micheli)



Per la politica del suolo e dei fiumi condotta dai governi degli ultimi 14 anni e che ha aperto la strada alla tragedia dell'alluvione

Schiacciante atto d'accusa del Consiglio superiore dei LL. PP.

«Lo Stato sott'acqua»

PERCHÉ della sconfitta dello Stato nella battaglia contro l'acqua («Lo Stato sott'acqua», scriveva efficacemente l'Espresso) sono ben delineati nelle dure e chiare espressioni del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, il massimo organo tecnico consultivo di cui segnaliamo il testo che pubblichiamo qui a fianco. «Come si vede - dichiara il Consiglio riferendo, più chiaramente di Moro, sullo squilibrio tra le cifre previste e le cifre spese per controllare le acque - è stato realizzato meno di un terzo delle opere indicate come assolutamente prioritarie».

superiore dei LL. PP.

«Colpevole leggerezza» e «miopia politica ed economica» — Si è speso per i fiumi meno d'un terzo delle somme necessarie per le opere indicate come «assolutamente primarie» — Il documento rileva il contrasto tra la necessità della sistemazione del territorio e le barriere erette a difesa della proprietà privata — Chiesto un piano organico per la sistemazione del territorio nazionale — Le « economie assurde » hanno reso più gravi i disastri dei giorni scorsi

Trieste via Firenze

Finalmente! diranno i nostri lettori, l'onesto e sensibile Moro ha capito l'importanza della sua posizione e s'è deciso ad andare a Firenze. Si distinguono. Questo è sensibile. Moro non ha sciolto la sua cara poltrona di Palazzo Cini con lo scopo di recarsi nelle zone del disastro. Egli s'è mosso - trovando per questo il tempo che non ha trovato nei giorni scorsi per recarsi a Firenze o nel Veneto - solo per pronunciare una vera e propria sentenza elettorale a Trieste. Ma sapesimo «punto» dall'Unità e dall'opinionione pubblica nazionale non ha osato cominciare il suo giro elettorale (che nei prossimi giorni lo porterà a quanto sembra, anche a Roma e in Puglia) senza recarsi prima, ieri mattina, su pure fuggocemente a Firenze per «sostenere» a Trieste, e a Roma, e a Milano, e in Veneto, obbligatoriamente anche dalla presenza del capo dello Stato, un malumore esistente nelle forti organizzazioni dc di quella regione.

Un clamoroso documento, che conferma la giustizia della linea di lotta sostenuta dal Pci e dal nostro giornale in relazione alle responsabilità storiche e politiche della classe dirigente circa la difesa del suolo, è stato diramato ieri dal Consiglio superiore dei LL. PP., che ha compiuto un primo esame sui disastri dei giorni scorsi e sulle cause che li hanno determinati. Affermata l'eccezionalità degli eventi calamitosi abbattutisi sull'intero paese e valutata «in prima approssimazione in 150 miliardi la spesa occorrente per procedere alla riparazione delle opere di competenza del ministero dei LL. PP.», il Consiglio superiore ha «accuratamente analizzato l'attività svolta per la definitiva sistemazione dei corsi d'acqua, con riferimento alle leggi di intervento e all'erogazione di finanziamenti».

SI PUO' ARRIVARE a questo? Si può e si deve, dice il documento, a patto di sciogliere, a vantaggio dell'interesse pubblico, l'antagonismo che spesso esiste fra questo e la «proprietà privata». «Il problema di fondo - dice infatti il documento - rimane ancora quello della disponibilità del territorio da parte dell'azione pubblica. Come nelle città i Comuni devono sottostare alla proprietà privata per la costruzione delle strade e per l'acquisizione delle aree indispensabili per i servizi pubblici, così lo Stato per intervenire sui fiumi deve spesso tenere conto che in alcuni casi gli argini e le golene sono di proprietà privata!». Il punto esclamativo non lo abbiamo messo noi. E' dovuto al Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, un organismo certamente equilibrato e non sovversivo e che non ha interesse a sottolineare esclamativamente la absurdità di una situazione che, di per sé, è un atto di accusa a un sistema che così male protegge il suolo, la vita e gli averi dei cittadini. Un sistema che, di regola, l'interesse pubblico a quello privato seguendo la regola del massimo profitto.

Non siamo soltanto noi a dirlo, rilevando che in questi 14 anni la Dc e i suoi governi hanno posposto gli investimenti per nuove strutture agli investimenti che favorivano rapidi quanto fragili «boom» (pagati poi, come tutti vedono, piuttosto salati). Dice infatti il documento: «Posporre un'opera di difesa del suolo ad un investimento che garantisca una produttività a breve termine (come purtroppo spesso si è fatto nel passato) non è solo un atto di colpevole leggerezza, ma anche di miopia politica ed economica, se si considera la entità dei disastri che possono derivare da eventi eccezionali, spesso imprevedibili, ma di cui si possono certamente, con tempestivi e continui interventi preventori, limitare i disastrosi effetti».

NON ABBIAMO molto da aggiungere. Cos'altro, infatti, abbiamo detto da anni noi comunisti se non questo? Cos'altro hanno saputo rispondere, per anni e anni, democristiani e alleati, se non di no? Cos'altro abbiamo detto noi comunisti in questi giorni, meritandoci da parte dell'«onesto» Moro, dell'on. Piccoli, del Popolo l'accusa di «fascismo» e di «strumentalismo»? Cosa risponderanno, adesso, al Consiglio Superiore dei Lavori pubblici che non solo accusa 14 anni di passato ma chiede garanzie per l'avvenire pretendendo «priorità assolute nell'ambito delle scelte di programmazione economica»? Diranno no anche a chi è preposto alla funzione di suggerire ciò che va fatto in questo campo? Terranno duro, in nome della sacralità del Piano Piracchini, sulle «priorità» di un Piano che aveva, puramente e semplicemente, dimenticato che l'Italia - grazie alla lungimirante politica della borghesia italiana così solentemente favorita dalla Dc - è diventata un paese di alluvioni permanenti? Abbiamo richiamato l'attenzione dei lettori sulla coincidenza tra il parere del massimo organo consultivo tecnico dello Stato e le linee maestre da noi sostenute, non per toglierci la facile e amara soddisfazione di dire «l'avevamo detto noi». Ma per indicare, a tutte le forze politiche che dall'esperienza di questi giorni hanno tratto più di un elemento di risveglio e di scossa, qual è la linea che bisogna imboccare. Si tratta di una linea, evidentemente, non solo «tecnologica» ma politica: se è vero, com'è vero, che la sua mancata applicazione ha avuto, ed ha radici politiche, scelte di classe contro l'interesse pubblico e a vantaggio di quello monopolistico privato. E' dunque un discorso politico e sociale quello che la tragedia impone e al quale Moro sfugga, rifugiandosi nella polemica bugiarda (come antica!) sui comunisti che direbbero male dei soldati. Alla base, questo discorso politico oggi si dipana, talora spontaneamente, sotto la pressione delle cose e della ragione. Chi in questi giorni ha compreso come stanno le cose, ha riflettuto sul rapporto che esiste tra il massacro di Firenze e del Veneto e certe scelte di politica economica, deve premere perché il discorso si allarghi e dia quei risultati di unità che, soli, potranno garantire una svolta capace di impedire che ad ogni pioggia lo Stato finisca sott'acqua, riducendosi sempre a un dopo-Caporetto scontato da intere regioni e da milioni di cittadini.

Maurizio Ferrara

Mentre continua a piovere

Dramma nel Delta: 10mila in fuga

Il mare picchia sulle logore difese — Molte famiglie di assegnatari sono in pericolo — Le iniziative delle amministrazioni popolari della zona



ROVIGO — Gli abitanti di Scardovari abbandonano il villaggio portandosi dietro pochi effetti personali. (Telefoto AP-Unitas)

Concluso alla Camera il dibattito sulla catastrofe dell'alluvione

Quadro drammatico dell'Italia attraverso 97 interrogazioni

Le repliche dei comunisti a Moro smontano le mistificazioni tentate dal governo — Il compagno Morelli: «Quando fui sindaco di Rovigo diedi in tempo l'allarme alla popolazione e andai sotto processo» — Critiche di democristiani per la disorganizzazione nell'opera di soccorso

Trentuno deputati hanno fornito ieri a Montecitorio - con descrizioni realistiche, vive, agghiaccianti - il quadro vero dell'Italia che sta faticosamente uscendo dalla tragica alluvione del 4 e del 5 novembre. Un quadro drammatico, angoscioso, che pone urgentemente il problema di una revisione radicale della politica economica del governo e delle strutture organizzative dello Stato. Cosa è accaduto in quei giorni? Perché gli effetti di una alluvione (non un tornado ma una alluvione) sono stati tanto vasti, enormi? Per Moro è accaduto «qualcosa di molto diverso da una catastrofe come da qualche parte si sostiene»; per i suoi sottosegretari che hanno riferito (in sé) sui danni, il loro è restato ottimistico, talvolta tanto ottimistico da risultare provocatorio e da provocare vibranti proteste da parte dei settori di sinistra dell'aula. Nella stessa maggioranza però il malcontento è serpeggiato fino a diventare protesta aperta: lo si è visto al termine del discorso di ieri l'altro di Moro, nei freddi applausi; lo si è visto nel grande numero di interrogazioni di cui molti dc e socialisti hanno «rinunciato» (per «carità di maggioranza») a svolgere le repliche; lo si è visto nei discorsi dei pochi interroganti che hanno preso la parola dai banchi democristiani.

«Come si vede - commenta amaramente il Consiglio superiore - è stato realizzato meno di un terzo delle opere indicate come «assolutamente primarie» e queste « economie assurde » realizzate in 14 anni di insufficienti stanziamenti per un settore di assoluta importanza per la nazione, nonostante i continui e gravi eventi calamitosi, hanno certamente contribuito ad esaltare gli effetti di un'alluvione senz'altro eccezionale». A questo punto l'esplosivo documento del massimo organo tecnico consultivo dello Stato, dopo aver definito «efficaci» i lavori compiuti «con i scarsi finanziamenti disponibili nei bilanci del Pci, del Reno, dell'Arno, dell'Adige, Garda, Mincio,

Dopo il bugiardo resoconto della seduta alla Camera

La TV costretta a smentire il suo falso su Amendola

Il compagno Amendola non offese l'esercito e non fu per questo richiamato dal presidente. La speculazione anticomunista organizzata per imposizione della Presidenza del Consiglio

La Televisione è stata costretta a ritrattare il clamoroso falso che aveva imbastito ieri l'altro sul discorso pronunciato dal compagno Amendola. Ieri sera nel corso del Telegiornale lo speaker ha detto: «Nel resoconto di ieri il proposito dell'accusato è riferitosi in aula durante l'intervento dell'on. Amendola, abbiamo detto che il vice presidente Paolo Rossi ha fatto un'asserzione di fatto, avvalorata dal deputato comunista di non attaccare le istituzioni e le persone. Sulla base del resoconto stenografico siamo costretti a smentire il resoconto di ieri».

E' la prima volta che la TV, presa con le mani nel sacco di una mistificazione veramente incredibile, viene costretta a rettificare formalmente nel corso del Telegiornale smentendo se stessa. Naturalmente i dirigenti televisivi hanno messo le mani anche in questa rettificata che è stata imposta dalla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-TV su richiesta del compagno Nannuzzi, e hanno cercato di alzare una cortina fumogena sui veri termini dell'episodio. Così ad esempio la TV ha dimenticato di dire che nel resoconto di ieri, l'on. Amendola smentiva, accusato di avere attaccato l'esercito e che proprio per questa sua polemica era stato «richiamato» dal presidente Paolo Rossi. Ha anche dimenticato di dire che Amendola non ha mai messo sotto accusa l'esercito, ma soltanto - come riportavamo fedelmente nel nostro resoconto parlamentare di vigilanza sulla Rai-TV - di aver criticato con il suo stenografico ufficiale della seduta - «alcuni» generali, indicati come

In un comizio a Trieste

Moro insiste nelle sue menzogne anticomuniste

TRIESTE, 18. Come se nulla fosse accaduto, e nonostante la smentita della TV al suo stesso fatto clamoroso, Moro ha ripetuto in un comizio elettorale le menzogne anticomuniste che ieri era riuscito ad imporre alla radiotelevisione e ad alcuni giornali. Lo ha fatto durante un discorso, che esaltava, meno i provvedimenti governativi contro l'industria cartaria e che contiene appelli drammatici ai partiti alleati perché lascino ogni polemica e salvino il centro-sinistra, inalberando la bandiera del più volgare anticommunismo. Il senso del comizio di Moro, raramente sceso a un livello tanto degradante, è offerto appunto da tutta la sua polemica contro la battaglia parlamentare condotta dal Pci alla Camera e al Senato Moro ha parlato (tan to per entrare alcuni passi del discorso) di «fascismo preconcetto», di «accuse indiscriminate» (segue in ultima pagina)

Mario Passi (segue in ultima pagina)

Il compagno Vlahovic illustra la riforma economica e politica jugoslava

A pagina 13

Quadro drammatico dell'Italia attraverso 97 interrogazioni

(Dalla prima pagina) ra di direzione svolta dai prefetti... senza nemmeno citare l'iniziativa e l'attività svolta dai comuni...

Il sottosegretario di alla P.I. Elkan ha minimizzato i danni alle opere d'arte, ammettendo però che ben 600 quadri collocati nei «loci del piano terra» della Galleria degli Uffizi sono stati più o meno irrimediabilmente danneggiati...

Sono quindi cominciate le repliche, rapide e stringate e forse per ciò ancora più impressionanti. Il dc Gagliardi ha descritto la «pausa» che ancora anima la popolazione di Venezia...

La compagnia Maruzza Astolfi ha descritto con accenti effluviacissimi la tragedia del Polesine, la tragedia del comune di Porto Tolle e di Scardovari. A dieci giorni dall'alluvione si sa a che punto sta la situazione a Scardovari...

Per lo scoloratore dell'Arno

Togni rinnova un aspro attacco a Mancini

Anche il dc Sullo accusa il ministro socialista di aver bloccato finanziamenti decisi in precedenza Raffaeli: «Rivolgetevi a Colombo!»

Sempre nella seduta di ieri della Camera, prendendo la parola quale ministro dei lavori pubblici, il dc TOGNI, occupandosi del mancato completamento dei lavori per lo scoloratore dell'Arno...

RAFFAELLI (PCI) — Sì, ma quanto volte abbiamo sentito dire che il ministro Mancini è un uomo che si comporta come un ministro del ventennio fascista. Secchissimo per il fatto che Mancini, anziché rispondere in aula alla sua interrogazione, abbia polemizzato con lui sulla stampa...

In arrivo dall'Inghilterra merci e bestiame

«Pensieri gentili e cuori caldi ma poco aiuto pratico», sono le scemenze della reazione che il governo alle alluvioni che hanno devastato l'Italia, ha scritto il noto critico musicale inglese Sydney Edwards sul «Evening Standard» di Londra...

La Malfa attaccato dai socialisti-socialdemocratici

Contrasti nei centrosinistra sulle misure del governo

Una dichiarazione di Anderlini — La sinistra dell'ex-PSDI rinfaccia al governo i miliardi sperperati per favorire la Federconsorzi — Altro regalo ai monopoli: la cedolare non è sottoposta all'aumento del 10 per cento

Modalità dell'INPS per la disoccupazione

300 lire al giorno in più per 90 giorni agli operai dell'industria, dell'edilizia e autonomi, per 45 giorni ai braccianti

Il ministero del Lavoro ha disposto una serie di provvedimenti in relazione con l'alluvione a favore dei lavoratori dell'industria, dell'edilizia, del commercio e dei disoccupati, di quelli autonomi e braccianti e di quelli agricoli...

Fondo solidarietà: sollecito del P.C.I.

Lettera dei deputati comunisti al presidente della commissione agricoltura della Camera - Come funziona il meccanismo creditizio per artigiani e commercianti delle zone alluvionate

Una nota ufficiosa ha precisato ieri come funzionerà il meccanismo creditizio di cui il ministro del Tesoro ha annunciato la concessione di crediti e di altri aiuti per le zone colpite dall'alluvione...

I dati degli EPT sul nubifragio

Gravemente danneggiate le attrezzature turistiche

Una nota ufficiosa emessa dal ministero del Turismo, in data 12 novembre, riferisce che le attrezzature turistiche, in particolare gli EPT, sono gravemente danneggiate...

Approvata una proposta del PCI per le agevolazioni di viaggio agli elettori

La Commissione Trasporti della Camera, in sede legislativa, ha approvato ieri la proposta di legge presentata dai deputati comunisti Mancini e Togni...

Incontro nazionale degli amministratori dei centri sinistrati

La Lega dei Comuni democratici ha aderito all'appello del sindaco toscano — I temi da affrontare

La segreteria nazionale della Lega dei Comuni democratici, Regioni, Province ed Enti minori, si è riunita venerdì 18 novembre per esaminare la situazione creata in Toscana, Veneto, Trentino, Friuli ed Emilia in seguito alle recenti alluvioni...

Stasera alla TV dibattito sul divorzio

Stasera la televisione in diretta dedicata ai lavori parlamentari, trasmetterà un dibattito di 15 minuti sul problema del divorzio. Al dibattito parteciperanno da una parte il socialista Loris Fortuna...

Nelle zone alluvionate Scarse garanzie per salari e occupazione

Incontro fra confederazioni sindacali, Confindustria e ministri del Bilancio e del Lavoro - Le richieste della CGIL e le critiche ai criteri di tassazione - I provvedimenti del governo sono stati presi senza consultare le organizzazioni dei lavoratori

Si è svolta ieri al ministero del Bilancio una riunione «triangolare» fra le Confederazioni sindacali, la Confindustria e i ministri Pirelli e Besco...

Aperto ieri a Roma Critiche alla scuola al convegno sulla istruzione professionale

Si è aperto ieri a Roma, all'Auditorium della CIDA, il convegno sull'istruzione professionale promosso dall'Istituto addestramento professionale per l'industria (IANPI) e dal Centro studi investimenti sociali (CESIS)...

«Piano di coordinamento» in Jugoslavia per gli alluvionati

«La Jugoslavia non ha dimenticato quanto hanno fatto gli italiani per aiutare la città di Skopje a risollevarsi dal terribile terremoto del 1964. Oggi vogliamo rispondere con la nostra forza e la nostra generosa solidarietà»...

Approvata una proposta del PCI per le agevolazioni di viaggio agli elettori

La Commissione Trasporti della Camera, in sede legislativa, ha approvato ieri la proposta di legge presentata dai deputati comunisti Mancini e Togni...

Approvata una proposta del PCI per le agevolazioni di viaggio agli elettori

La Commissione Trasporti della Camera, in sede legislativa, ha approvato ieri la proposta di legge presentata dai deputati comunisti Mancini e Togni...

Modalità dell'INPS per la disoccupazione

300 lire al giorno in più per 90 giorni agli operai dell'industria, dell'edilizia e autonomi, per 45 giorni ai braccianti

Il ministero del Lavoro ha disposto una serie di provvedimenti in relazione con l'alluvione a favore dei lavoratori dell'industria, dell'edilizia, del commercio e dei disoccupati, di quelli autonomi e braccianti e di quelli agricoli...

Fondo solidarietà: sollecito del P.C.I.

Lettera dei deputati comunisti al presidente della commissione agricoltura della Camera - Come funziona il meccanismo creditizio per artigiani e commercianti delle zone alluvionate

Una nota ufficiosa ha precisato ieri come funzionerà il meccanismo creditizio di cui il ministro del Tesoro ha annunciato la concessione di crediti e di altri aiuti per le zone colpite dall'alluvione...

Approvata una proposta del PCI per le agevolazioni di viaggio agli elettori

La Commissione Trasporti della Camera, in sede legislativa, ha approvato ieri la proposta di legge presentata dai deputati comunisti Mancini e Togni...

Approvata una proposta del PCI per le agevolazioni di viaggio agli elettori

La Commissione Trasporti della Camera, in sede legislativa, ha approvato ieri la proposta di legge presentata dai deputati comunisti Mancini e Togni...

Approvata una proposta del PCI per le agevolazioni di viaggio agli elettori

La Commissione Trasporti della Camera, in sede legislativa, ha approvato ieri la proposta di legge presentata dai deputati comunisti Mancini e Togni...

Il presidente del Consiglio non ha osato iniziare il suo giro elettorale prima di sostare sia pure brevemente nella città colpita

Moro per poche ore a Firenze in visita semiclandestina

Alla Biblioteca nazionale, dove è arrivato chiuso in un'auto ministeriale circondata dalla polizia, gli studenti gli hanno gridato: « Non scenda giù, che si sporca! » — « Non voglio disturbare », ha risposto lui; e s'è preparato a partire per Trieste — L'incontro in prefettura: per il prefetto « tutto si normalizza », per il gen. Centofanti « la situazione è sempre grave » — Il presidente della Provincia, compagno Gabbuggiani, ha criticato le misure governative — Parole e promesse in Comune, poi lo sfogo degli assessori coi giornalisti — Molti enti stanno rifirmando i loro mezzi meccanici — La situazione non solo non migliora, ma si aggrava di giorno in giorno — La gente lotta contro il fango e la sporcizia, ma è stanca e disperata — Cala già sulla città la speculazione dei monopoli

Dal nostro inviato

FIRENZE, 18. Sluggente come un'ombra, Moro è venuto a Firenze. È arrivato, per l'ultimo, troppo tardi. Una visita quasi clandestina, seguita da un senso di colpa (forse). Ci sono volute le proteste, le invettive, le accuse di milioni di italiani, per sminuirla dalla sua indifferenza, per sminuirla dal suo ufficio romano, per farci comprendere che un potere decentemente messo a pronunciare discorsi per le elezioni del 27 novembre (il primo e l'ultimo pronunciato stusera a Trieste) senza prima recarsi, sia pure fra un cerchio e l'altro, nella città che dall'alluvione del 4 novembre è diventata un poco il simbolo. La visita è durata un paio di ore, o poco più. È arrivato verso le 11,30, è ripartito alla mezzanotte per Pisa, dove l'attenderà la colonna e l'aereo per Trieste. I fiorentini non se ne sono nemmeno accorti. Lo abbiamo constatato personalmente, interrogando la gente di Santa Croce. Qualcuno lo ha riconosciuto, attraverso i vetri dell'auto ministeriale, che passa frettolosamente scortato da un esercito di poliziotti in motocicletta, su jeep, « gazzelle » e « pantere ». Si sono udite invettive, parole di disprezzo, insulti. Ma i più non hanno nemmeno sollevato la testa dal fango, continuando a sparlare, a trasportare melma e rifiuti, senza guardare. Per i fiorentini, Moro è come se non esistesse più. Il presidente del Consiglio è passato prima di tutto per la Prefettura. Il prefetto gli ha detto che la situazione sta « normalizzandosi ». Lo ha corretto, interponendo, il generale Centofanti: « La situazione è sempre grave ».



FIRENZE — Studenti e soldati recuperano, nella Biblioteca Nazionale, i libri che il fango ha trasformato in blocchi di argilla. (Telefoto)

Il conte Danilo De Micheli, presidente dell'Unione industriale, ha detto un giudizio ancor più pesante: « Situazione gravissima ». Per lui, ha lodato le scelte del governo. Il presidente dell'Amministrazione provinciale, compagno Gabbuggiani, ha criticato le misure governative che non prevedono indennità per la piccola e media industria, artigianato, commercio, agricoltura. Ha chiesto un intervento non solo di riparazione, ma tale da far uscire la città dalla crisi in cui si trova, trasformandone le strutture. E ha rivendicato il diritto degli enti locali di assolvere in piena libertà e autonomia le loro funzioni. Moro ha risposto: « Riterremo ». Era più pallido del solito, argiostato nella griglia luce di Firenze. Dalla Prefettura si è diretto alla Biblioteca nazionale, sulle orme di Edoardo Kennedey. Da qui, gli studenti che lavorano nel fango gli hanno gridato, con aspro sarcasmo: « Non scenda giù, che si sporca! ». Poi, per scherzo, hanno intonato: « O bianco fior, simbolo d'ammiraglia ». Moro ha risposto: « Non voglio disturbare ». E se è andato. È andato in Comune. Qui il sindaco Bergellini gli ha fatto il solito discorso retorico, pieno di luoghi comuni. Moro ha risposto con altrettanta genericità, eloquente, rimbombando parole, parole. Finiti i discorsi, gli assessori hanno assalito Moro. Ciascuno chiedeva qualcosa per il settore di sua competenza: rivieri, mezzi meccanici, alloggi, case prefabbricate. Era un coro affannoso, incalzante, drammatico. Moro sembrava smarrito. Diceva: « Sì, sì, riterremo, vedremo, provvederemo, farò ». Quando se ne è andato, gli assessori hanno parlato coi giornalisti. Si sono sfogati. Hanno esposto una situazione che, invece di normalizzarsi, si aggrava. Basi (urbanistica, ma attualmente adibito alla pulizia delle strade) ha detto che gli uomini impegnati nello sgombero dei rottami e delle macerie sono allo stremo delle forze. Le Amministrazioni comunali della provincia, che finora si sono prodigate, sacrificando per Firenze, non hanno più soldi per contribuire ai lavori e cominciano a sentire il richiamo dei loro cittadini agli stessi bisogni di aiuti e assistenza nell'entroterra che atanza. La Società Anonima di costruzioni e trasporti, ai suoi mezzi verso le zone di collina e montagna, dove manca. I mezzi meccanici al

lavoro sono diminuiti bruscamente del 20 per cento. Domenica si concluderà — per molti enti — l'operazione Firenze 2. Altre forze si ritireranno. Saranno un grosso guaio. Forse ci sarà un momento di crisi acuta. La previsione di ripulire la città entro quindici giorni è quasi saltata. Se non si riesce a ridar fatto, con mezzi, manodopera, macchine, si saranno elevati nei mesi, mancano pale meccaniche, gommate e leggere, le sole che possono operare agevolmente nelle strade più anguste del centro storico. Mancano i camion ribaltabili. Piore, e si riscopre per l'ennesima volta che le fogne sono intasate. L'acqua scorre lungo le strade invadendo i marciapiedi, rientra negli scantinati. Anche i Vigili del fuoco sono colti alla sprovvista. Dicono: « La situazione è peggiore di quella che ci aspettiamo. Ci chiamano due, tre, quattro volte dagli stessi posti. Andiamo, pompiamo, sottraiamo, dopo poche ore i sotterranei sono di nuovo allagati. E, nelle zone vicine ai cantieri, il cemento si è consolidato nei tombini, nelle condutture, nei tappeti di scorie ». L'assessore Querci (alloggi) è allarmatissimo. Non si era mai fatto illusioni, questo è vero. Adesso comincia a sentirsi impotente, disperato. « La situazione è gravissima », ha detto, facendo una sua definizione della crisi di Firenze. Il 10 per cento delle abitazioni finora visitate dai tecnici del Comune è abitabile perché pericolante. L'80 per cento per ragioni igieniche. La frazione di Brozzi sarebbe tutta da ricostruire. Mancano agli ospedali, dopo poche ore i sotterranei sono di nuovo allagati. E, nelle zone vicine ai cantieri, il cemento si è consolidato nei tombini, nelle condutture, nei tappeti di scorie ». L'assessore Querci (alloggi) è allarmatissimo. Non si era mai fatto illusioni, questo è vero. Adesso comincia a sentirsi impotente, disperato. « La situazione è gravissima », ha detto, facendo una sua definizione della crisi di Firenze. Il 10 per cento delle abitazioni finora visitate dai tecnici del Comune è abitabile perché pericolante. L'80 per cento per ragioni igieniche. La frazione di Brozzi sarebbe tutta da ricostruire. Mancano agli ospedali, dopo poche ore i sotterranei sono di nuovo allagati. E, nelle zone vicine ai cantieri, il cemento si è consolidato nei tombini, nelle condutture, nei tappeti di scorie ».

Si parla delle pressioni — per ora respinte — di super-mercato e grosse catene di vendita per ottenere nuove licenze. Si dice che una banca tedesca abbia fatto la sua apparizione sul nuovo mercato. Tutte le grosse aziende (per esempio di calzoni) si inseriscono nel vuoto creato dall'alluvione e dalla insufficienza e inadeguatezza delle misure governative, offrono con un mano a un sostegno, con l'altra però chiedono un maggiore assoggettamento. Se ieri si poteva già dire che la maggioranza dei commercianti sono comm-

Saragat a colloquio con gli abitanti dei paesi veneti più colpiti

« Non ci sono rimaste nemmeno le valige da emigrante... »

Le popolazioni del Bellunese hanno già provato la vanità delle promesse del governo — L'esempio di Longarone — « Se fossero stati presi provvedimenti, il disastro non sarebbe stato di questa portata » ha detto un sindaco al capo dello Stato — La lentezza degli aiuti

Dal nostro inviato

BELLUNO, 18. Parlando al sindaco di Gosaldo, fra le case semidannate, in piedi sopra una valanga di pietre, attorniato dai montanari, il Presidente della Repubblica ha detto questa mattina che « tutto quanto gli uomini potranno fare per prevenire queste catastrofi, verrà fatto ». Poco più tardi, in un altro dei paesi martoriati del Bellunese, Forno di Zoldo, a pochi chilometri da quel tumultuoso accusatore che si chiama Longarone, Saragat ha aggiunto di ritenere che « il problema più importante sia ora quello di imbrigliare i fiumi ». Riconoscimento e impegno che assumono per il momento e il luogo in cui sono stati pronunciati, il carattere più solenne.

Il disastro del Bellunese ha già provato la vanità delle promesse del governo — L'esempio di Longarone — « Se fossero stati presi provvedimenti, il disastro non sarebbe stato di questa portata » ha detto un sindaco al capo dello Stato — La lentezza degli aiuti

Un gruppo di studenti e soldati recuperano, nella Biblioteca Nazionale, i libri che il fango ha trasformato in blocchi di argilla.

Il disastro del Bellunese ha già provato la vanità delle promesse del governo — L'esempio di Longarone — « Se fossero stati presi provvedimenti, il disastro non sarebbe stato di questa portata » ha detto un sindaco al capo dello Stato — La lentezza degli aiuti

Il disastro del Bellunese ha già provato la vanità delle promesse del governo — L'esempio di Longarone — « Se fossero stati presi provvedimenti, il disastro non sarebbe stato di questa portata » ha detto un sindaco al capo dello Stato — La lentezza degli aiuti

Il disastro del Bellunese ha già provato la vanità delle promesse del governo — L'esempio di Longarone — « Se fossero stati presi provvedimenti, il disastro non sarebbe stato di questa portata » ha detto un sindaco al capo dello Stato — La lentezza degli aiuti

Da Marina di Pisa al Falterona su un fiume che non ha argini

Viaggiando lungo l'Arno si comprende perchè la piena ha devastato Firenze

Opere di protezione a monte del fiume avrebbero impedito le alluvioni — Dovunque il doloroso segno del disastro — Eteri di campo ancora ricoperti d'acqua — L'allarme che non c'è stato e che doveva esserci con otto ore di anticipo

Dal nostro inviato

Il disastro del Bellunese ha già provato la vanità delle promesse del governo — L'esempio di Longarone — « Se fossero stati presi provvedimenti, il disastro non sarebbe stato di questa portata » ha detto un sindaco al capo dello Stato — La lentezza degli aiuti

Il disastro del Bellunese ha già provato la vanità delle promesse del governo — L'esempio di Longarone — « Se fossero stati presi provvedimenti, il disastro non sarebbe stato di questa portata » ha detto un sindaco al capo dello Stato — La lentezza degli aiuti

Il disastro del Bellunese ha già provato la vanità delle promesse del governo — L'esempio di Longarone — « Se fossero stati presi provvedimenti, il disastro non sarebbe stato di questa portata » ha detto un sindaco al capo dello Stato — La lentezza degli aiuti

GOSALDO — Il Presidente Saragat visita le popolazioni colpite dalle alluvioni (Telefoto)

Il disastro del Bellunese ha già provato la vanità delle promesse del governo — L'esempio di Longarone — « Se fossero stati presi provvedimenti, il disastro non sarebbe stato di questa portata » ha detto un sindaco al capo dello Stato — La lentezza degli aiuti

Il disastro del Bellunese ha già provato la vanità delle promesse del governo — L'esempio di Longarone — « Se fossero stati presi provvedimenti, il disastro non sarebbe stato di questa portata » ha detto un sindaco al capo dello Stato — La lentezza degli aiuti

Allarme e proposte dal 1° Congresso nazionale di Italia Nostra

Con gravi conseguenze sulla vita della città

Unanime denuncia per lo scempio dei beni culturali

«beni culturali»

L'intervento di Mancini e i messaggi di Saragat e del Papà - Le prime relazioni

Nuove leggi per l'Italia da salvare: l'Italia di Agricento e di Firenze, di Venezia e di Roma. Ma non soltanto. Agricento e il disastro dell'alluvione sono casi limite, infatti, di una situazione che in forme meno evidenti ma non per questo meno dannose — si ripete, giorno per giorno: dissolvendo lentamente il patrimonio artistico, storico, paesaggistico nazionale. È su questo tema e questi concetti — a volte espressi in forma di una denuncia coraggiosa ed aperta, a volte schiacciati nei limiti di un incisivo intervento — si è aperto ieri il primo congresso nazionale di «Italia Nostra», l'associazione che ha raggruppato nei suoi decimo anni di vita, e che in questo decennio si è sempre battuta in difesa del patrimonio culturale italiano.

L'arrivo del Congresso, che continuerà oggi e domani — si è avuto in forma solenne al teatro Eliseo, con la partecipazione del ministro dei Lavori Pubblici Mancini, con un messaggio di adesione inviato da Giuseppe Saragat e con i primi, altrettanto significativi, di un pomeriggio da parte di Paolo VI; con un elegante discorso inaugurale del scrittore Giorgio Bassani, presidente nazionale dell'Associazione.

I temi della discussione si sono riscaldata subito. Mancini ha mantenuto nei limiti di una introduzione, aveva messo in luce le carenze dell'attuale legislazione di tutela, la gravità della situazione in cui versa il nostro patrimonio artistico-paesaggistico e l'urgenza di provvedimenti urgenti, la necessità di un'intervento di salvaguardia. Poi il ministro Mancini non aveva potuto fare a meno di richiamare, in forma drammatica, «le ferite profonde e i danni incalcolabili prodotti dall'alluvione di Agricento, ma non soltanto. Ora i primi, gravissimi casi di Agricento. Quindi, dopo aver polemizzato contro un meglio precisati «tecnic dell'ultima ora» ed aver fatto appello alla «meditazione collettiva», Mancini ha aggiunto: «Ora proviamo a riconoscere che si è voluto procedere forse troppo in fretta, certo troppo unilateralmente, lasciando alle spalle tutto ciò che sembrava costituire finora alla base delle proposte più attive. E' un problema non si sono fatte attendere: squilibri sociali, cattive migrazioni, smantellamento delle città, spopolamento delle campagne, resistenza alla scintilla urbanistica: quindi la recessione economica, e in questi ultimi due anni, l'inflazione, l'edilizia ed infine un susseguirsi progressivamente sempre più grave di disastri naturali che hanno tra le cause prima le sempre più profonde degradazioni del territorio...»

Un milione e mezzo gli elettori del 27 novembre

Un panorama allarmante, come si vede: e quindi la necessità di affrontare un lavoro per il quale — malgrado le premesse — non sembra esistano, a tutt'oggi, le premesse politico-economiche necessarie. Su tutte queste questioni, ed altre ancora, il congresso (che ieri si è chiuso con gli interventi di Giancarlo De Michelis e di Gian Luigi Rossi) ha concluso con un documento di difesa del patrimonio culturale (e quindi civile) del paese.

di accelerare un programma generale di sviluppo. Tuttavia bisogna rilevare che, così come il programma presentato non sa con chiarezza dalle relazioni ufficiali al congresso. Ed era apparso evidente che le misure fin'oggi in corso di elaborazione non sono — anche se costituiscono indubbiamente un passo innanzi rispetto al passato — sufficienti.

In termini o con peso diversi, le critiche sono venute da più parti. Il prof. Cesare Brandi, ad esempio, affrontando con esattezza delimitati i risultati della commissione d'indagine, ha concluso il suo intervento con una serie di note, avvertendo altre gravi carenze (come la quasi totale assenza dei problemi del restauro). Ed ha concluso affermando che «prima di operare un rinnovamento radicale occorre pensare bene: anche perché esistono, e certi scandali (Agrigento) non sono certamente e interamente imputabili alla carenza delle norme giuridiche vigenti».

Alcune più precise la critica del prof. Bonelli, che ha parlato di lavoro svolto dalla Commissione della tutela. «La fana di Agricento, ha detto, è solo l'esempio estremo di quello che è avvenuto per venti anni in tutti o quasi i comuni italiani, dove sono stati volutamente e per un certo tempo, commessi gravi errori ed i medesimi reati». E «i motivi di questa situazione devono essere individuati oltre che in un pubblico costume corrotto dal favoritismo di partito e di gruppo in alcune regioni ed in altri esempi, e certi scandali (Agrigento) non sono certamente e interamente imputabili alla carenza delle norme giuridiche vigenti».

Chiusa questa relazione principale, che era stata aperta dal prof. Pier Fausto Bagatelli Valsecchi, il quale ha fatto la storia dello sviluppo della cultura urbanistica in questi ultimi dieci anni, nel pomeriggio ha preso la parola il professor Giulio Andreotti sul tema: «Tutela dei beni singoli, artistici e storici». Anche in questa relazione le critiche sono state dure e decise («il disastro recente dimostra che l'Italia è come certe paesi del primo mondo, dove, non per la conseguenza di una condizione di miseria e di abbandono molto simili a quelle in cui versa il patrimonio artistico italiano») e l'esame degli atti dell'attuale lavoro della commissione d'indagine è stato fatto con evidenza di fronte ad una situazione di impressionante gravità. Che fare? E' chiaro che occorre partire da zero, iniziando dalla catalogazione del patrimonio artistico italiano: con i nomi e con gli indirizzi; curando lo sviluppo del personale tecnico specializzato.

Un panorama allarmante, come si vede: e quindi la necessità di affrontare un lavoro per il quale — malgrado le premesse — non sembra esistano, a tutt'oggi, le premesse politico-economiche necessarie. Su tutte queste questioni, ed altre ancora, il congresso (che ieri si è chiuso con gli interventi di Giancarlo De Michelis e di Gian Luigi Rossi) ha concluso con un documento di difesa del patrimonio culturale (e quindi civile) del paese.

È non v'è dubbio che, alla conclusione, il patrimonio di osservazioni proposte che ne sarà la risultante costituirà un bene prezioso per far compiere un passo avanti alla battaglia in difesa del patrimonio culturale (e quindi civile) del paese.

Dario Natali

Grave atteggiamento nella riunione della Commissione speciale

Sblocco dei fitti al 31 dicembre sostiene il governo alla Camera

I pareri alla Commissione Affari Costituzionali SPETTA AL PARLAMENTO DECIDERE SUL DIVORZIO

Sulla questione del divorzio la Democrazia cristiana continua a portare avanti quella che appare, ogni giorno di più, una politica che condanna all'isolamento. Un'omologazione di cui la Camera, in sede di Commissione Affari Costituzionali, è proseguito l'esame del progetto, con il compagno On. Accornero, sta l'on. La Malfa si sono dichiarati per la costituzionalità del progetto, contro il parere dell'on. Maltarelli.

Da qualunque punto di vista si esamini la questione è stato detto da La Malfa che ha preso per prima la parola «non può sorgere un caso di incostituzionalità. Perfino le tesi democristiane suffragano in parte questa posizione. Il loro, dicono, è stato di sempre, un atteggiamento, che non si comprende a questo punto — ha proseguito La Malfa — l'interesse dei democristiani a voler distinguere tra i vari tipi di matrimonio. D'altra parte, se con il Concordato la Chiesa ha voluto assicurare gli effetti civili al matrimonio canonico, cioè gli effetti stabiliti dallo Stato, questi effetti sono riconosciuti come regolari secondo la volontà dello Stato e ad essa deve adeguarsi anche il matrimonio celebrato con il rito canonico.

Il compagno Accornero, da aver affermato che è assurdo richiamare pretese violazioni dell'articolo 3 della Costituzione nel caso di introduzione del divorzio solo per i matrimoni civili poiché la parità in quel caso si riferisce a situazioni obiettivamente uguali, quindi non possono essere considerate quelle risultanti da due tipi diversi di matrimonio, ha ricordato ancora una volta che la volontà dei costituenti con l'abrogazione della parola «indissolubile» è fu chiara nel senso di consentire nell'ordinamento italiano l'istituto del divorzio. La verità è che — ha concluso Accornero — lo Stato fin dal 1929 rimase libero di regolare gli effetti civili del matrimonio secondo decisioni autonome. «Sarà un problema della Chiesa, in caso di introduzione del divorzio, che nel matrimonio concordatario, decidere se denunciare o meno il Concordato. Ma questo è un problema che non deve essere giuridicamente presente al legislatore italiano».

Per i sottosegretari De Cocci e Misasi anche lo emendamento socialista sulle commissioni conciliative per l'equo fitto è inaccettabile - La battaglia prosegue ora sugli articoli della legge

I sottosegretari ai Lavori Pubblici, De Cocci, e alla Giustizia, Misasi, concludendo ieri alla commissione speciale della Camera la discussione generale sul provvedimento per i fitti, hanno ribadito la volontà del governo di procedere allo sblocco alle date fissate nel disegno di legge, la prima il 31 dicembre 1966, l'ultima (quarto scaglione) il 31 dicembre 1970. I due sottosegretari democristiani hanno respinto però la proposta, avanzata dal relatore dc, di rispettare le scadenze consuetudinarie dei contratti, norma sempre contemplata nelle leggi precedenti. De Cocci l'ha considerata troppo generosa.

Dalla nostra redazione
PALERMO, 18. Pausati tagli, per complessivi 28 miliardi, sono stati effettuati al bilancio di previsione 1966 del Comune di Palermo dalla Commissione centrale per la finanza locale, e per quanto proprio quando ormai l'esercizio è praticamente avviato a conclusione.

Questo ennesimo episodio del blocco della spesa pubblica avrà conseguenze molto pesanti per settori-chiave della vita della città come il settore dell'acqua, del gas e dei trasporti, scuola, servizi della rete urbana e manutenzione stradale. Incide gravemente sul bilancio dell'acqua, del gas e dei trasporti, scuola, servizi della rete urbana e manutenzione stradale. Incide gravemente sul bilancio dell'acqua, del gas e dei trasporti, scuola, servizi della rete urbana e manutenzione stradale.

Per arrivare a tanto, non si sono usate nuove misure, così, il fondo per il riparto delle parti delle municipalizzate (più di cinque miliardi) è stato completamente eliminato, e sostituito con una nuova voce di appena due miliardi, nella parte straordinaria, che mette una iniezione molto seria persino sulle possibilità di pagare a fine mese gli straordinari ad acquedotti, gasisti e ferrovieri.

Non erano terroristi

Falso allarme al Brennero per la ferrovia bloccata

Per tutta la mattinata di oggi carabinieri e pattuglie dell'esercito hanno perquisito la zona del Brennero dove si sono visti i binari della linea ferroviaria, alcuni alpini in servizio di vigilanza ad un ponte di ferro, avevano sparato colpi di fucile contro alcuni sconosciuti che non erano fermati all'alt.

Nessun fatto, invece, per il momento è stata una marcia degli avvocati municipalisti. Tuttavia, invece, la spesa di appena un milione prevista per il vitto degli animali di vita civile, non è l'unico problema che ha scatenato l'attenzione di chi ha osservato stamane il «Giornale di Sicilia» — un po' di senso comune dovrebbe, quindi, mostrarci, su un malgrado, in un paese dove si dovrà rinunciare alla bistecca e farsi un piatto di verdura...

Per arrivare a tanto, non si sono usate nuove misure, così, il fondo per il riparto delle parti delle municipalizzate (più di cinque miliardi) è stato completamente eliminato, e sostituito con una nuova voce di appena due miliardi, nella parte straordinaria, che mette una iniezione molto seria persino sulle possibilità di pagare a fine mese gli straordinari ad acquedotti, gasisti e ferrovieri.

L'indagine sui magistrati siciliani

Caltanissetta: lunga sosta degli inquirenti

A Palermo, intanto, lo scandalo della Provincia degradato a procedimento contro ignoti - Improvviso rinvio del Consiglio comunale di Agrigento per dare respiro a una manovra dc

Dalla nostra redazione
PALERMO, 18. Una sosta più lunga del previsto a Caltanissetta ha scomposto oggi, inaspettatamente, il lavoro dei magistrati che da ieri l'altro stanno conducendo, per conto del Consiglio superiore della magistratura, quella missione informativa che ha portato in Sicilia che l'Unità aveva insistentemente sollecitato sin dall'agosto scorso.

Giunta dunque ieri a Caltanissetta, proveniente da Alessandria, la commissione d'inchiesta avrebbe dovuto proseguire stamane per Palermo dove ha nel calendario alcuni incontri molto delicati, e invece si è trattenuta per l'intera giornata nel capoluogo siciliano fino a tarda ora della sera proseguendo, ancora mentre trasportiamo, nei colloqui con i più alti magistrati del distretto. Tra gli altri — e dopo due incontri con il P.G. Passaniti, che l'antimafia ha recente severamente compitato in atto in queste ore per cercare di superare la profonda crisi che la travaglia, agitando al proprio carico i socialisti.

G. Frasca Polara

La Cassazione

Un manichino in «topless» può anche non essere osceno

La Corte di Cassazione si è interessata del «topless», stabilendo che l'esposizione del succo costume, sia pure indosso a un manichino, non costituisce necessariamente reato. La Cassazione (terza sezione, presidente Rosò) ha annullato così la sentenza con la quale il 18 novembre del 1964, il pretore di Palermo aveva condannato Leonardo Agnello e Mario Sarricò, direttori di due negozi del capoluogo siciliano, a dieci mila lire di ammenda ciascuno, per aver esposto in vetrina «topless» e manichini in «topless».

Queste le intenzioni dichiarate del governo. Vedremo la prossima settimana, quando la commissione passerà all'esame degli articoli del provvedimento, se i socialisti e i deputati dc (della sinistra e delle ACLI) si opporranno a queste pretese, sostenendo non in fondo le loro proposte.

I comizi del Partito

Il governo ha compiuto ripetuti passi per far conoscere al popolo italiano la sua opposizione di principio al progetto di chiamare alle armi i nostri connazionali emigrati in Australia per ragioni di lavoro. L'attuazione di questa dichiarazione è stata fatta dal sottosegretario agli Esteri OLIVA in risposta ad un'interrogazione del compagno Giuliano Pajetta, che ha fatto presente che il nostro governo «reitererà la protesta» disponendo

Un milione e mezzo gli elettori del 27 novembre

Un milione e mezzo gli elettori del 27 novembre

Un milione e mezzo gli elettori del 27 novembre

Il pretore di Palermo emettendo la sentenza di condanna, affermò che i direttori dei due negozi avevano esposto e esposti offensivi della pubblica decenza, con particolare riferimento alla sensibilità dei fanciulli e degli adolescenti alle esibirsi della loro tutela morale». Secondo il magistrato, i costumi dovevano essere ritenuti osceni e i manichini erano usualmente osceni, in quanto «i costumi erano privi di bottoni e i manichini dai seni del tutto scoperti, allo scopo di favorire la vendita con questo mezzo in quanto a».

La Cassazione non l'ha fortemente pensata allo stesso modo e ha censurato il pretore, il quale «non ha approfittato dell'indagine per accertare se i manichini esposti dovevano considerarsi osceni e innocue bande invece di espressione di femminilità in riferimento a parti del corpo femminile che è dovuto essere coperte e non pubblicamente esibite».

La Cassazione non l'ha fortemente pensata allo stesso modo e ha censurato il pretore, il quale «non ha approfittato dell'indagine per accertare se i manichini esposti dovevano considerarsi osceni e innocue bande invece di espressione di femminilità in riferimento a parti del corpo femminile che è dovuto essere coperte e non pubblicamente esibite».

Il governo ha compiuto ripetuti passi per far conoscere al popolo italiano la sua opposizione di principio al progetto di chiamare alle armi i nostri connazionali emigrati in Australia per ragioni di lavoro. L'attuazione di questa dichiarazione è stata fatta dal sottosegretario agli Esteri OLIVA in risposta ad un'interrogazione del compagno Giuliano Pajetta, che ha fatto presente che il nostro governo «reitererà la protesta» disponendo

Il governo ha compiuto ripetuti passi per far conoscere al popolo italiano la sua opposizione di principio al progetto di chiamare alle armi i nostri connazionali emigrati in Australia per ragioni di lavoro. L'attuazione di questa dichiarazione è stata fatta dal sottosegretario agli Esteri OLIVA in risposta ad un'interrogazione del compagno Giuliano Pajetta, che ha fatto presente che il nostro governo «reitererà la protesta» disponendo

Il governo ha compiuto ripetuti passi per far conoscere al popolo italiano la sua opposizione di principio al progetto di chiamare alle armi i nostri connazionali emigrati in Australia per ragioni di lavoro. L'attuazione di questa dichiarazione è stata fatta dal sottosegretario agli Esteri OLIVA in risposta ad un'interrogazione del compagno Giuliano Pajetta, che ha fatto presente che il nostro governo «reitererà la protesta» disponendo

Universitario triestino aggredito da venti teppisti fascisti

Una studentessa universitaria sovrastata, che nei giorni scorsi, aveva partecipato a Trieste all'occupazione della facoltà di lettere, è stata aggredita e sottoposta a una ventina di teppisti fascisti dell'altro lato di Trieste, il 15 novembre scorso. Lo studente, Gianpiero Mocchi, di 20 anni, è figlio dell'assessore socialista al comune di Trieste, Attilio Mocchi. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale con ferite di due settimane per contusioni al capo e la sospettata fattura della scapola sinistra. L'Intesa, e i 1461 hanno protestato aspramente contro questa nuova azione di teppisti che hanno chiesto al Rettore Magnifico di dotare provvedimenti contro i teppisti nell'ambito dell'Ateneo.

Costerà qualcosa persino a quella decina di animali rinchiusi a Villa Giulia (e' anche un lesno) che costituiscono lo zoo in miniatura di Palermo. Il bilancio municipale prevedeva per quest'anno un disavanzo di quasi 23 miliardi, un deficit certo ragguardevole che se da un lato testimonia la crisi generale degli enti locali, dall'altro costituisce una situazione confermata della cronaca disamministrate delle bande palermitane della DC che da qualche tempo hanno trovato una comoda copertura nei socialisti unificati.

Bene, se qualche mese fa, nei confronti del bilancio, la commissione regionale per la finanza locale aveva usato la lima (meno nove miliardi) ora la commissione centrale ha usato l'accetta riducenti il disavanzo a 24 miliardi.

Per arrivare a tanto, non si sono usate nuove misure, così, il fondo per il riparto delle parti delle municipalizzate (più di cinque miliardi) è stato completamente eliminato, e sostituito con una nuova voce di appena due miliardi, nella parte straordinaria, che mette una iniezione molto seria persino sulle possibilità di pagare a fine mese gli straordinari ad acquedotti, gasisti e ferrovieri.

Cancellati anche 230 milioni stanziati per estendere il servizio della nettezza urbana ad alcune delle nuove zone di espansione, e altrettanto necessari per fare fronte alle infertilità e agli aumenti salariali commutati dai teppisti. Per restare nel campo della spesa per il personale, vanno ancora menzionati una decurtazione complessiva di un miliardo e 920 milioni a varie voci relative alle retribuzioni dei dipendenti comunali, e l'ampliamento dell'orario di lavoro per il servizio di nettezza urbana (di un miliardo e 210 milioni da quelli per la manutenzione delle strade, di 140 milioni quello per l'illuminazione, di 35 quello per la pulizia, di 25 quello per gli allaccamenti di un nuovo quartiere satellite.

Nessun fatto, invece, per il momento è stata una marcia degli avvocati municipalisti. Tuttavia, invece, la spesa di appena un milione prevista per il vitto degli animali di vita civile, non è l'unico problema che ha scatenato l'attenzione di chi ha osservato stamane il «Giornale di Sicilia» — un po' di senso comune dovrebbe, quindi, mostrarci, su un malgrado, in un paese dove si dovrà rinunciare alla bistecca e farsi un piatto di verdura...

g. f. p.

Grave conferma del governo al Senato

Arruolati o rimpatriati gli italiani in Australia

Rischiano di essere mandati nel Vietnam - Il ministero degli Esteri ha espresso la propria « opposizione di principio » ma senza effetto - Valenzi critica la passività del governo per i problemi degli italiani in Tunisia

Battibecco tra Scalfaro e il dc Deriu per le « bustarelle » ai funzionari

Il governo ha compiuto ripetuti passi per far conoscere al popolo italiano la sua opposizione di principio al progetto di chiamare alle armi i nostri connazionali emigrati in Australia per ragioni di lavoro. L'attuazione di questa dichiarazione è stata fatta dal sottosegretario agli Esteri OLIVA in risposta ad un'interrogazione del compagno Giuliano Pajetta, che ha fatto presente che il nostro governo «reitererà la protesta» disponendo

Il sottosegretario Oliva ha risposto anche ad una interrogazione del compagno Valenzi sulla grave questione degli italiani arruolati in Australia (pari a 12.000) e delle migliaia che hanno dovuto rimpatriare. Il compagno Valenzi ha fatto rilevare come i consoli di Tunisi, Marocco, Algeria e Tunisia, hanno dovuto rimpatriare a causa di un prestito di 10 miliardi di lire concessi dalla Banca d'Italia alla Tunisia, a cui i nostri emigrati in Australia, non hanno dovuto restituire. Perché tutto è stato bloccato? Inoltre la legge del giugno '65 ha stanziato 4 miliardi per la concessione di un prestito di un miliardo e 500 milioni per la Tunisia, a cui i nostri emigrati in Tunisia sono stati ammessi ad usufruire della legge sui datti di guerra.

Il sottosegretario ha dato una risposta tecnica: «una parte del prestito della Banca d'Italia, stanziato nel bilancio dell'anno scorso, è stato stanziato in un capitolo della legge del '65, ha detto che il fondo di 3 miliardi non è sufficiente. Inoltre ha dichiarato che si sta approntando un disegno di legge per ammettere al rimpatrio di un milione di emigrati, ma ancora non è stata concessa una lira. Né gli emigrati in Tunisia sono stati ammessi ad usufruire della legge sui datti di guerra».

La maggioranza del Senato ha inoltre approvato la convenzione per il finanziamento della scuola europea per i figli dei funzionari di carriera che lavorano al centro di Ispra. La scuola darà una «licenza liceale europea» valevole in tutti i paesi della MEA. Il compagno S.L.A.T.I. ha motivato l'opposizione dei comunisti, rilevando che non si può creare un privilegio per i funzionari di carriera mentre i figli dei nostri emigrati nel paese della MEA venivano abbandonati a se stessi.

Al termine della seduta il ministro SCALFARO rispondendo ad un'interpellanza del senatore dc DERIU, ha affermato che intende giungere ad una radicale modifica del sistema dei diritti casali» percepiti dai dipendenti della Motorizzazione civile.

Il P. R. resta un pezzo di carta

URBANISTICA: SIMONETTA INTERROGATA PER UN'ORA: NIENTE SEDUTE

La commissione consiliare non è mai stata convocata e l'assessore è in contrasto con la giunta - Chiuse il sabato le farmacie

Come il Campidoglio intenda attuare il piano regolatore adottato nel '62 è approvato l'anno scorso con decreto presidenziale, ancora è un mistero. Ieri sera il Consiglio comunale ha dedicato l'intera seduta alla discussione e all'approvazione di deliberazioni e nel corso del dibattito su un gruppo di questi si è saputo che la giunta ha deciso di non convocare il consiglio. Il piano regolatore approvato ieri sera per la zona compresa fra l'ansa del Tevere e via Pian Due Torri è ben poco cosa rispetto a quello che si deve fare. In tutto, si tratta di poco meno di 16 ettari di cui 6 vincolati a parco pubblico e 10 da destinare ad impianti sportivi. Su questi terreni lo ha rilevato Salzano — che i più recenti studi indicano che solo per i parchi attrezzati di settore urbano occorrono 800 ettari, e può agevolmente farsi un'idea di quanto resti ancora da fare.

Ieri sera il Consiglio comunale ha anche approvato il progetto per quanto concerne la cosiddetta «tanzenziale est». L'arteria che una volta realizzata congiungerà la parte nord dell'asse attrezzato con l'olimpica (giudicata) nonché l'assunzione di mutui per otto miliardi per opere pubbliche varie.

Alcune notizie: il vice sindaco Grisolia, confermato nei lavori per il sottopavimento fra la via Tuscolana e via Giulio Agricola sono stati sospesi e che in una riunione delle commissioni competenti per esaminare da capo la questione sarà convocata per venerdì mattina.

Il sindaco, appena rientrato da Mosca, dal canto suo, rispondendo ad una domanda del compagno Della Seta, ha affermato che per quanto riguarda la ventilata ipotesi di un collegamento via Salaria la giunta non ha elaborato un indirizzo preciso.

Si è appreso inoltre che nel corso di una riunione presieduta dall'assessore Cabanis, è stato deciso di rilanciare l'ordinanza per la chiusura delle farmacie il sabato. L'ordinanza, nel nuovo testo, prevede allungamenti nel turno di chiusura. Essa entrerà in funzione a dicembre.



Wilma Pieralisi, cugina dell'attrice Virna Lisi, interrogata per il delitto di viale Eritrea

Parlano Petruccioli e Trivelli Domani l'assemblea regionale della FGCI

I giovani comunisti di Roma e del Lazio si riuniscono domani alle 9,30 al cinema Galleria, a Piazza Colonna, per una manifestazione, alla quale hanno invitato tutti i giovani romani, sui temi del diritto allo studio, del diritto al lavoro, della solidarietà con il popolo, e per il rifiuto all'atlantico, della pace e libertà del Vietnam.

La manifestazione conclude la prima tappa della campagna di tessera e proselitismo lanciata dalla FGCI che ha visto i giovani comunisti impegnati in dialogo e nell'azione con tutti i giovani della capitale. Claudio Petruccioli e Renzo Trivelli, i migliori dei quali saranno premiati domani mattina.

Nel corso della manifestazione, che sarà presieduta dal compagno Marcello Lelli, segretario della FGCI di Roma, parleranno i compagni Claudio Petruccioli, segretario della federazione romana del PCI, e Renzo Trivelli, segretario della federazione romana del PCI, e Michele Ventura, segretario della FGCI di Firenze e consigliere comunale.

Meno ottimismo dopo una settimana di indagini sul «giallo» di viale Eritrea

«Non conosco l'omicida»

Oggi la ragazza verrà nuovamente ascoltata alla presenza del magistrato L'assassino si è ferito sparando: era un inesperto - Interrogata in una settimana oltre seimila persone: abitanti della zona, amici della famiglia Aprosio - La polizia ha una descrizione esatta della figura dell'omicida?

Sette giorni di indagini, e anche i più ottimisti, ormai, hanno la piega amara. Tutte le speranze sono riposte sul fatto che Simonetta Aprosio, la giovane ferita, sappia il nome del suo aggressore, o, almeno, che lo descriva in termini un po' meno vaghi di quello ha potuto fare finora. Ma la ragazza è stata interrogata inutilmente per più di un'ora, ieri mattina. Nella sua stanza al Policlínico sono entrati al capo della Mobile, Scire, il capo della «Omicidi» Luongo e il tenente Prosperi dei carabinieri.

Quando sono usciti, avevano il viso scuro: Simonetta ha ripetuto lo stesso racconto che aveva già fatto al sostituto procuratore della Repubblica De Majo. Ha ripetuto, cioè, di essere rimasta tanto terrorizzata dall'aggressore da non ricordare neppure un particolare della sua fisionomia: la descrizione fatta dalla ragazza dell'omicida di via Lucrino è così sempre la stessa, vaga e corrispondente a un numero impressionante di uomini.

Nel pomeriggio, dopo essere stata interrogata dai carabinieri, Franca Aprosio, sorella maggiore della ferita, è stata accompagnata in ospedale. Appare evidente che anche lei abbia chiesto a Simonetta — su invito degli investigatori — di parlare. E anche a lei, per quel che se ne sa, la sorella ha affermato di non poterlo fare: perché non sa.

Il lavoro, per gli uomini che danno la caccia all'assassino di Sergio Mariani è così proseguito sul piano della routine. Ormai sono state interrogate quasi seimila persone che avrebbero potuto conoscere o hanno conosciuto, o che hanno ancora rapporti con Simonetta Aprosio, sua madre, le sue sorelle (anche le amiche della minore, Ornella, che ha sedici

anni, sono state ascoltate a lungo). Nessuna persona, tra quelle interrogate dalla polizia, è stata però in grado di indicare una traccia, un nome qualsiasi oltre a quanto già si sapeva o ai dettagli del quartiere. Tra gli altri, è stata interrogata ieri anche una cugina dell'attrice Virna Lisi, Wilma Pieralisi che ha conosciuto, un anno fa, la ragazza ferita: ma neppure lei, pare, è stata di molto aiuto per gli investigatori.

La questura, intanto, è tempestata da lettere e telefonate anonime, che spesso danno addirittura nome e cognome dell'assassino. Naturalmente, sono spesso opere di manicomani, ma per scerpare ogni volta bisogna controllare, accertare, interrogare. A qualcosa, comunque, servono anche queste segnalazioni anonime, se è vero — come sembra — che finalmente la Mobile ha una descrizione abbastanza precisa dell'omicida. La descrizione, però, non è stata resa nota: anzi, ufficialmente non esiste neppure. Ma il dottor Scire si è detto sicuro di poter escludere che il bruto che l'altro giorno tentò di rapire una bambina in via Pisa non è lo stesso di viale Eritrea: e questo, appunto, sulla base della descrizione che la bambina ha fatto del suo aggressore.

Grave denuncia di una donna

«Mi hanno dato fuoco dopo avermi cosparso le vesti col cognac»

Successivamente la donna ha parlato di disgrazia ad un medico - Ricercati tre giovani

Gravemente ustionata alle gambe e alle braccia, una donna di 35 anni, Maria Luisa Antonelli, ha raccontato alla polizia di essere rimasta vittima di un attentato contro di sé. «Sono salita sulla terrazza di un appartamento», dice, «e ho sentito una mano sulla mia spalla. Un giovane mi ha cosparso il collo con del cognac e mi ha dato fuoco. Ho cercato di correre, ma non sono riuscita a scappare. Ho urlato e ho cercato di chiamare qualcuno, ma non sono riuscita a far sentire la mia voce. Ho cercato di correre, ma non sono riuscita a scappare. Ho urlato e ho cercato di chiamare qualcuno, ma non sono riuscita a far sentire la mia voce. Ho cercato di correre, ma non sono riuscita a scappare...»



Maria Luisa Antonelli

...che di pulirle l'abito, lo avrebbe involontariamente dato fuoco con la sigaretta che teneva accesa, tra le mani.

«Ora gli investigatori della Mobile stanno cercando di accertare la verità: per ora, non sono riusciti nemmeno ad identificare i tre giovani che, dopo aver neccomparso la donna, mi hanno data fuoco. Sono allontanati senza che nessuno chiedesse loro nome e cognome».

Maria Luisa Antonelli, che abita in via Colle di Giove 7, è stata avvicinata dai tre giovani nella prima serata di giovedì: era ferma, come al solito, sui mesi ripuliti del piazzale. L'attentato ed ha accettato l'invito a passare qualche ora in allegria, come ha detto ai poliziotti, in casa sua. «Non sono mai stata con loro auto, di media cilindrata, ma non saprei dire di che tipo, di quale marca fosse... non ne ho sentito, non ho visto, non ho riconosciuto — abbiamo camminato pochi minuti e siamo arrivati davanti ad una casa. Eravamo sempre nel quartiere di Flaminio e mi hanno costretto a scendere. Non ho mai chiesto loro la strada, non la ricordo proprio. Non ho parlato con nessuno, sono rimasta sola in casa...».

Come sono andate effettivamente le cose, come possa essere accaduto la sconcertante e grave episodio, ancora non si sa. I poliziotti non hanno trovato prove che confermano le ipotesi di un gesto criminale degli sconosciuti né quella di una disgrazia.

Gli ingegneri comunali per altri 5 giorni in sciopero

Gli ingegneri e gli architetti comunali, ieri sera, a conclusione di cinque giorni di sciopero, hanno deciso di tornare ad astenersi dal lavoro per altri cinque giorni ad iniziare dal 28 prossimo.

La decisione è stata presa all'unanimità, nel corso di una numerosa assemblea cui è intervenuta la quasi totalità della categoria. È auspicabile che in questi nove giorni, come è stato richiesto da tutti i gruppi costituenti il Campidoglio, l'Amministrazione comunale riveda il suo atteggiamento e accolga le giuste richieste dei dipendenti.

Settimana per il Vietnam

Settimana per il Vietnam

Continua con successo alla sezione Aurelia, la settimana del Vietnam che si concluderà domani con una conferenza del prof. Andrea Gaggero del Comitato della Pace al quale sarà consegnata una cassetta sanitaria sottoscritta dai cittadini del quartiere.

Cento anni senza alluvioni «terribilissime», ma Prima Porta è un campanello d'allarme

Neppure il Tevere è «sicuro»: il pericolo si è spostato dal centro alla periferia

La testimonianza di un cronista del 1870, sull'inondazione e i provvedimenti del «governo nuovo» sabaudo - Perché «Ponte Mollo» poggia sul nulla - Le borgate dell'Agro

«Non appena succeduta quest'ultima inondazione, la più forte dopo la terribilissima dell'anno 1598, il Governo, nuovo per Roma, fu saggiamente sollecito di nominare una Commissione scientifica con incarico di studiare le vere cause del male e di proporre i rimedi». Sembra una cronaca di questi giorni (c'è anche la Commissione ministeriale d'inchiesta) e invece è relativa all'alluvione che colpì dolorosamente Roma, nel 1870, una unità al Re in Italia, nel 1870.

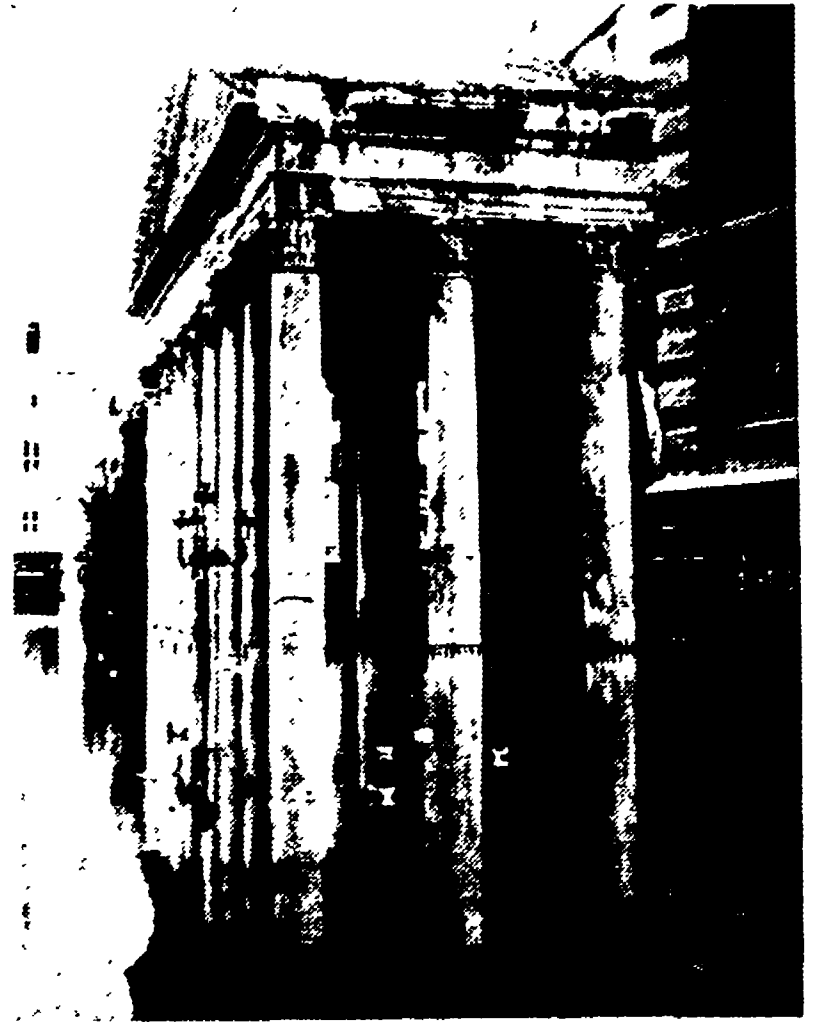
I «rimedi» di cui parla l'architetto Spirito Auberl sul «Giornale arcaico» furono meno solleciti della nomina della commissione. Infatti, fu deciso che al centro di Roma (entro i confini del quale, allora, abitavano i più poveri, mentre per i nuovi ricchi si per gli «ammirati» più comodi) si stavano costruendo le case al Quirinale, al Viminale, all'Esquilino, cioè in luoghi alti e al sicuro, e che in altre parti della città si costruivano case a due o tre piani, e ancora non si erano cominciate le opere di bonifica di viale Eritrea e via Lucrino.

La storia delle inondazioni romane è narrata dalle lapidi poste sull'angolo destro della chiesa di Santa Maria sopra Minerva, al Ponte Mollo. Dopo la «terribilissima» del 1598 ce ne fu un'altra, altrettanto drammatica nel 1784, quando il livello del Tevere si alzò di oltre 15 metri, e ancora nel 1844 quando si arrivò a 17,84 metri, punta record, tuttora, per un'alluvione inaspettata. Nel 1870 si arrivò a metri 17,22.

La commissione sabauda del 1871 si mise al lavoro: tanto allargamente che la prima pietra per i muraglioni di cui era costituita la costruzione immediata (insieme al banchinamento completo delle sponde in città e alla rimozione dei ruderi che si trovano tuttora a Ponte Mirio e all'Isola Tiberina) venne posta solo nel 1880 e «va discusso», propone e controproponete l'opera venne completata solo nel 1925: questo in tempo perché dopo la successiva alluvione (quella del '37) gli esperti affermarono che i muraglioni e le banchine erano fatti con un materiale «sovrappeso», ma il risultato è il medesimo: in quei pochi anni fu necessario far costruire in condizioni normali e in caso di pioggia proprio il sarebbe probabile una rottura degli argini.

Nella zona di Ponte Mirio, tanto per far comprendere la forza del Tevere, tutti i palazzi (compreso il Ministero degli Esteri) sono soggetti a movimenti di terreno.

Questo è il «biondo» Tevere: lascia in pace i romani da quasi un secolo. Ma allora ancora le campagne? e dove cinquanta anni fa pescavano i buoi, abitavano una cinquantina di migliaia di persone (300.000 circa), nelle borgate dell'Agro, «abusare» quanto si vuole, ma non per questo meno reali.



Due metri d'acqua al Pantheon nel 1915: e non fu una delle alluvioni più gravi

Manifestazione degli artigiani

Fra le rivendicazioni: una mostra-mercato e la valorizzazione del centro storico

Gli artigiani romani daranno vita ad una manifestazione rivendicativa lunedì alle 16 nel teatro dei Satrii. Parleranno l'avv. Matteo De Cillis, condirettore della Confederazione nazionale dell'artigianato, l'assessore comunale di Segni e il consigliere comunale architetto Salzano. La manifestazione discuterà i problemi e le rivendicazioni che stanno di fronte agli artigiani, a Roma, particolarmente numerosi: 40 mila aziende, 131.000 dipendenti.

Saranno al centro della manifestazione i danni subiti dagli artigiani per l'alluvione, le richieste di un pronto e immediato risarcimento, il miglioramento dell'assistenza, della pensione, la approvazione dal Senato della legge sul credito, la rivendicazione di alleggerimenti fiscali e dell'equo canone di affitto per i laboratori. Nella capitale e, inoltre, gli artigiani rivendicano un orientamento urbanistico, con una soluzione dei problemi del traffico che valorizzi il centro storico e quindi anche le botteghe artigiane. L'Unione provinciale dell'artigianato è favorevole alla istituzione delle isole pedonali.

Per valorizzare sempre più il lavoro artigianale, l'Unione ha chiesto la istituzione di una mostra mercato permanente e a questo scopo «non in corso trattative» con il Comune. La mostra verrebbe allestita in alcuni locali al primo piano di un palazzo di piazza Sant'Agostino, in Trastevere.

Rientrata da Mosca la delegazione capitolina

Ieri pomeriggio è rientrata dall'URSS la delegazione capitolina, dopo un viaggio di una settimana scorsa ospite del sovietico della capitale sovietica. Della delegazione, oltre il sindaco Petrucci, facevano parte il compagno on. Aldo Natoli, presidente del gruppo comunista in Campidoglio, gli assessori Fraiese, Crescenzi e Maria Mui e alcuni funzionari.

Delegati, che si sono trattati in URSS una settimana, oltre che a Mosca si sono recati anche a Leningrado.

All'aeroporto di Fiumino il sindaco ha fatto una breve dichiarazione: «La visita della delegazione romana da me guidata a Mosca e a Leningrado è risultata di estremo interesse: è mio desiderio: sottolineare particolarmente l'accoglienza cordiale riservata alla delegazione dalla municipalità moscovita. Abbiamo esaminato il vasto sistema della città di Mosca e visto una vasta organizzazione nel settore delle abitazioni, dei trasporti pubblici e dell'attività educativa e culturale».

Rispondendo a una domanda rivolta gli in merito al problema del traffico, il sindaco ha così continuato: «Il problema di Mosca si pone in modo diverso perché il traffico privato è ancora in fase di attuazione. Mosca ha affrontato il problema con una vasta rete metropolitana e una vasta organizzazione autonoma». Concludendo Petrucci ha espresso a nome della delegazione e suo personale vivaci ringraziamenti alla amministrazione moscovita per la calorosa e ospitale cordialità loro riservata.

Al centro della Casaccia Analista ucciso dalle radiazioni?

Il caso risale a diverse settimane fa ed è venuto alla luce attraverso un'interrogazione alla Camera

Carlo Orsini, un giovane a sinistra chiese un'impiego presso il centro nucleare della Casaccia a Frascati e, dopo il San Camillo, dopo tre a otto, di lavoro e «non di giorno» di lavoro sostengono a media di interruzione. I motivi del suo decesso non sono però chiari: il giovane lavorava al reparto analisi, per attivazione ed esecuzione di misure di radiazione su campioni irraggiati di ossido di uranio. Si è sentito male al centro, ha vomitato e le cure si sono rivelate inutili.

La notizia è stata tenuta segreta per molte settimane. Sembrava, comunque, che altri lavoratori della Casaccia abbiano accusato gravi, anche se non tra i maldestri, e che la protezione dei lavoratori nucleari, non costituisca una garanzia al cento per cento. Tra l'altro l'on. Venturi del PSU, ha presentato una mozione di denuncia, interpellando il ministro della Sanità, On. Mica. Sanita' del 23. 3-60 - G.U. N. 94 del 16-6-60.

Cifre della città

Ieri sono nati 51 maschi e 48 femmine. Sono morti 35 maschi e 23 femmine (dei quali due minori dei sette anni). Sono stati celebrati 9 matrimoni. Temperatura: minima 4, massima 15. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura in diminuzione.

Monte Sacro
Presso il Circolo culturale Monte Sacro è stato istituito il «Sabato dei ragazzi», club culturale per ragazzi che sarà attivo attraverso recitali, spettacoli di burattini, proiezioni cinematografiche, pomeriggi musicali e di cultura, gite turistiche in Roma e dintorni, ecc.

Il giorno piccola cronaca

Oggi sabato 19 novembre (233.142). Domani si festeggia il 125° anniversario della nascita di Garibaldi. Le sfilate di giorno. Abbiamo bevuto, in abbondanza.

Come sono andate effettivamente le cose, come possa essere accaduto la sconcertante e grave episodio, ancora non si sa. I poliziotti non hanno trovato prove che confermano le ipotesi di un gesto criminale degli sconosciuti né quella di una disgrazia.

137 milioni: «no» del Consiglio di Stato

Verducci, ex direttore dell'Acea non avrà la «superliquidazione»

Aveva avuto 24 anni di anzianità convenzionale I motivi della decisione del Consiglio di Stato

L'ingegner Ettore Verducci, ex direttore dell'ACEA, non avrà la superliquidazione di 137 milioni. Lo ha deciso la IV sezione del Consiglio di Stato (presidente De Marco), che ha respinto un ricorso del professionista contro il provvedimento prefettizio che aveva annullato, come illegittima, la relativa deliberazione della azienda.

Come è noto la commissione amministrativa dell'ACEA aveva riconosciuto all'ingegner Verducci un'anzianità convenzionale di ventiquattro anni, in aggiunta a quella effettivamente maturata di 12 anni e per questo gli aveva liquidato la somma di 137.654.618 lire.

Ora il Consiglio di Stato ha deciso che il beneficio dell'anzianità convenzionale può essere applicato solo ad un dirigente assunto per chiamata diretta e non in seguito ad un pubblico concorso, come era avvenuto per l'ingegner Verducci; e che, dunque, la deliberazione della commissione amministrativa dell'ACEA era illegittima.

La mozione di denuncia, interpellando il ministro della Sanità, On. Mica. Sanita' del 23. 3-60 - G.U. N. 94 del 16-6-60.

Al centro della Casaccia Analista ucciso dalle radiazioni?

Il caso risale a diverse settimane fa ed è venuto alla luce attraverso un'interrogazione alla Camera

Carlo Orsini, un giovane a sinistra chiese un'impiego presso il centro nucleare della Casaccia a Frascati e, dopo il San Camillo, dopo tre a otto, di lavoro e «non di giorno» di lavoro sostengono a media di interruzione. I motivi del suo decesso non sono però chiari: il giovane lavorava al reparto analisi, per attivazione ed esecuzione di misure di radiazione su campioni irraggiati di ossido di uranio. Si è sentito male al centro, ha vomitato e le cure si sono rivelate inutili.

La notizia è stata tenuta segreta per molte settimane. Sembrava, comunque, che altri lavoratori della Casaccia abbiano accusato gravi, anche se non tra i maldestri, e che la protezione dei lavoratori nucleari, non costituisca una garanzia al cento per cento. Tra l'altro l'on. Venturi del PSU, ha presentato una mozione di denuncia, interpellando il ministro della Sanità, On. Mica. Sanita' del 23. 3-60 - G.U. N. 94 del 16-6-60.

RITROVATO PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

È possibile acquistare presso le Farmacie un nuovo disinfettante, largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini, le persone sensibili e per tutti coloro che, dovendo disinfettare, preferiscono non sopportare il doloroso bruciore caratteristico dei disinfettanti comuni.

Questo ritrovato, denominato «Citralcol», può adoperarsi al posto dello iodio, aceto, acqua ossigenata ecc nella disinfezione delle ferite delle bruciature e degli stocchi nella pratica delle medicazioni. Non arde alcun dolo, non macchia ed è profumato. Un flacone da 100 g. costa Lit. 300. Aut. Min. Sanità 2361 del 23. 3-60 - G.U. N. 94 del 16-6-60.

IL FILOSOFO (Radio Nazionale ore 20,20)

Si conclude stasera il ciclo dedicato al drammaturgo scozzese, nel decimo della stagione. Il programma di stasera è dedicato a William Shakespeare, il più grande drammaturgo di lingua inglese. In questa puntata si ripropone il suo capolavoro, il "Re Lear".

PREPARATEVI A...

TELEVISIONE 1

8,30 TELESCUOLA
17,00 CORSA TRIS DI TROTTO
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI I racconti del Risorgimento «I tre diavoli» di Giancarlo Testoni
18,15 NON E' MAI TROPPO TARDI (primo corso)
19,15 CONCERTO SINFONICO diretto da Carlo Zecchi
20,00 TELEGIORNALE SPORT - Tifac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello
21,00 RITORNO A BOUNTIFUL e atti di Horton Foote
23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2

21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,10 INTERMEZZO
21,15 LA BUROCRAZIA IN ITALIA «Lo stato e il cittadino»
22,00 GIOCHI IN FAMIGLIA Varietà a premi presentato da Mike Bongiorno

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: 7,30 7,30 8,30 15,17 20,23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Almanacco - Musica del mattino - Serie d'oro 81-99 - Ieri al Parlamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Canzoni d'autunno; 9: Motivi da opere e commedie musicali; 9,20: Fogli d'album; 9,25: Divertimento per orchestra; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Canzoni nuove; 11,30: Jazz tradizionale; Sidney Bechet; 11,45: Canzoni alla moda; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zig Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto; 13,15: Carillon; 13,18: Punto e virgola; 13,20: Due voci e un microfono; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Orchestra diretta da Piero Soffici; 16: Progr. per i ragazzi; Fuca in America; 16,30: Corriere del disco; Musica sinfonica; 17,10: L'invettiva delle curiosità; 17,45: Caccia al robot; di Dick Philip; 18,30: Concerto di musica operistica; 18,55: Sul nostro mercato; 19: La pietra e la nave; 19,10: Intervallio musicale; 19,18: La voce del lavoratore; 19,30: Mostra un'opera; 20,20: Vesset nel primitivo; 20,40: Concerto sinfonico diretto da Herbert Alpert; 22,20: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 6,30 7,30 8,30 9,30 10,30 11,30 12,15 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 19,30 20,30 21,30 22,30; 6,35: Divertimento musicale; 7,18: Divertimento musicale; 8,25: Buon viaggio; 8,40: Ugo Gregorini; 8,45: Can-

TELEVISIONE 1

8,30 TELESCUOLA
17,00 CORSA TRIS DI TROTTO
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI I racconti del Risorgimento «I tre diavoli» di Giancarlo Testoni
18,15 NON E' MAI TROPPO TARDI (primo corso)
19,15 CONCERTO SINFONICO diretto da Carlo Zecchi
20,00 TELEGIORNALE SPORT - Tifac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello
21,00 RITORNO A BOUNTIFUL e atti di Horton Foote
23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2

21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,10 INTERMEZZO
21,15 LA BUROCRAZIA IN ITALIA «Lo stato e il cittadino»
22,00 GIOCHI IN FAMIGLIA Varietà a premi presentato da Mike Bongiorno

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: 7,30 7,30 8,30 15,17 20,23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Almanacco - Musica del mattino - Serie d'oro 81-99 - Ieri al Parlamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Canzoni d'autunno; 9: Motivi da opere e commedie musicali; 9,20: Fogli d'album; 9,25: Divertimento per orchestra; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Canzoni nuove; 11,30: Jazz tradizionale; Sidney Bechet; 11,45: Canzoni alla moda; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zig Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto; 13,15: Carillon; 13,18: Punto e virgola; 13,20: Due voci e un microfono; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Orchestra diretta da Piero Soffici; 16: Progr. per i ragazzi; Fuca in America; 16,30: Corriere del disco; Musica sinfonica; 17,10: L'invettiva delle curiosità; 17,45: Caccia al robot; di Dick Philip; 18,30: Concerto di musica operistica; 18,55: Sul nostro mercato; 19: La pietra e la nave; 19,10: Intervallio musicale; 19,18: La voce del lavoratore; 19,30: Mostra un'opera; 20,20: Vesset nel primitivo; 20,40: Concerto sinfonico diretto da Herbert Alpert; 22,20: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 6,30 7,30 8,30 9,30 10,30 11,30 12,15 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 19,30 20,30 21,30 22,30; 6,35: Divertimento musicale; 7,18: Divertimento musicale; 8,25: Buon viaggio; 8,40: Ugo Gregorini; 8,45: Can-

TELEVISIONE 1

8,30 TELESCUOLA
17,00 CORSA TRIS DI TROTTO
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI I racconti del Risorgimento «I tre diavoli» di Giancarlo Testoni
18,15 NON E' MAI TROPPO TARDI (primo corso)
19,15 CONCERTO SINFONICO diretto da Carlo Zecchi
20,00 TELEGIORNALE SPORT - Tifac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello
21,00 RITORNO A BOUNTIFUL e atti di Horton Foote
23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2

21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,10 INTERMEZZO
21,15 LA BUROCRAZIA IN ITALIA «Lo stato e il cittadino»
22,00 GIOCHI IN FAMIGLIA Varietà a premi presentato da Mike Bongiorno

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: 7,30 7,30 8,30 15,17 20,23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Almanacco - Musica del mattino - Serie d'oro 81-99 - Ieri al Parlamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Canzoni d'autunno; 9: Motivi da opere e commedie musicali; 9,20: Fogli d'album; 9,25: Divertimento per orchestra; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Canzoni nuove; 11,30: Jazz tradizionale; Sidney Bechet; 11,45: Canzoni alla moda; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zig Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto; 13,15: Carillon; 13,18: Punto e virgola; 13,20: Due voci e un microfono; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Orchestra diretta da Piero Soffici; 16: Progr. per i ragazzi; Fuca in America; 16,30: Corriere del disco; Musica sinfonica; 17,10: L'invettiva delle curiosità; 17,45: Caccia al robot; di Dick Philip; 18,30: Concerto di musica operistica; 18,55: Sul nostro mercato; 19: La pietra e la nave; 19,10: Intervallio musicale; 19,18: La voce del lavoratore; 19,30: Mostra un'opera; 20,20: Vesset nel primitivo; 20,40: Concerto sinfonico diretto da Herbert Alpert; 22,20: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 6,30 7,30 8,30 9,30 10,30 11,30 12,15 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 19,30 20,30 21,30 22,30; 6,35: Divertimento musicale; 7,18: Divertimento musicale; 8,25: Buon viaggio; 8,40: Ugo Gregorini; 8,45: Can-

TELEVISIONE 1

8,30 TELESCUOLA
17,00 CORSA TRIS DI TROTTO
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI I racconti del Risorgimento «I tre diavoli» di Giancarlo Testoni
18,15 NON E' MAI TROPPO TARDI (primo corso)
19,15 CONCERTO SINFONICO diretto da Carlo Zecchi
20,00 TELEGIORNALE SPORT - Tifac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello
21,00 RITORNO A BOUNTIFUL e atti di Horton Foote
23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2

21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,10 INTERMEZZO
21,15 LA BUROCRAZIA IN ITALIA «Lo stato e il cittadino»
22,00 GIOCHI IN FAMIGLIA Varietà a premi presentato da Mike Bongiorno

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: 7,30 7,30 8,30 15,17 20,23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Almanacco - Musica del mattino - Serie d'oro 81-99 - Ieri al Parlamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Canzoni d'autunno; 9: Motivi da opere e commedie musicali; 9,20: Fogli d'album; 9,25: Divertimento per orchestra; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Canzoni nuove; 11,30: Jazz tradizionale; Sidney Bechet; 11,45: Canzoni alla moda; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zig Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto; 13,15: Carillon; 13,18: Punto e virgola; 13,20: Due voci e un microfono; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Orchestra diretta da Piero Soffici; 16: Progr. per i ragazzi; Fuca in America; 16,30: Corriere del disco; Musica sinfonica; 17,10: L'invettiva delle curiosità; 17,45: Caccia al robot; di Dick Philip; 18,30: Concerto di musica operistica; 18,55: Sul nostro mercato; 19: La pietra e la nave; 19,10: Intervallio musicale; 19,18: La voce del lavoratore; 19,30: Mostra un'opera; 20,20: Vesset nel primitivo; 20,40: Concerto sinfonico diretto da Herbert Alpert; 22,20: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 6,30 7,30 8,30 9,30 10,30 11,30 12,15 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 19,30 20,30 21,30 22,30; 6,35: Divertimento musicale; 7,18: Divertimento musicale; 8,25: Buon viaggio; 8,40: Ugo Gregorini; 8,45: Can-

Radio l'Unità tv

MARTEDÌ 22 novembre

LUNEDÌ 21 novembre

radio l'Unità tv

VENERDÌ 25 novembre

TELEVISIONE 1

8,30 TELESCUOLA
17,00 CORSA TRIS DI TROTTO
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI I racconti del Risorgimento «I tre diavoli» di Giancarlo Testoni
18,15 NON E' MAI TROPPO TARDI (primo corso)
19,15 CONCERTO SINFONICO diretto da Carlo Zecchi
20,00 TELEGIORNALE SPORT - Tifac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello
21,00 RITORNO A BOUNTIFUL e atti di Horton Foote
23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2

21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,10 INTERMEZZO
21,15 LA BUROCRAZIA IN ITALIA «Lo stato e il cittadino»
22,00 GIOCHI IN FAMIGLIA Varietà a premi presentato da Mike Bongiorno

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: 7,30 7,30 8,30 15,17 20,23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Almanacco - Musica del mattino - Serie d'oro 81-99 - Ieri al Parlamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Canzoni d'autunno; 9: Motivi da opere e commedie musicali; 9,20: Fogli d'album; 9,25: Divertimento per orchestra; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Canzoni nuove; 11,30: Jazz tradizionale; Sidney Bechet; 11,45: Canzoni alla moda; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zig Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto; 13,15: Carillon; 13,18: Punto e virgola; 13,20: Due voci e un microfono; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Orchestra diretta da Piero Soffici; 16: Progr. per i ragazzi; Fuca in America; 16,30: Corriere del disco; Musica sinfonica; 17,10: L'invettiva delle curiosità; 17,45: Caccia al robot; di Dick Philip; 18,30: Concerto di musica operistica; 18,55: Sul nostro mercato; 19: La pietra e la nave; 19,10: Intervallio musicale; 19,18: La voce del lavoratore; 19,30: Mostra un'opera; 20,20: Vesset nel primitivo; 20,40: Concerto sinfonico diretto da Herbert Alpert; 22,20: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 6,30 7,30 8,30 9,30 10,30 11,30 12,15 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 19,30 20,30 21,30 22,30; 6,35: Divertimento musicale; 7,18: Divertimento musicale; 8,25: Buon viaggio; 8,40: Ugo Gregorini; 8,45: Can-

Preparatevi a...

EMMA GRAMATICA (TV 1° ore 21)

La commedia in onda stasera è una replica: la TV, si sa, è piuttosto incline alle repliche, quando si tratta del repertorio teatrale, quasi che fosse difficile trovare testi da mettere in scena. Ritorno a Bountiful, in onda stasera per la regia di Marcello Sartarelli, è comunque un lavoro divertente, che merita di essere visto; anche perché a vestire i panni della originale protagonista è Emma Gramatica, la grande attrice scomparsa non molto tempo fa.

LA BUROCRAZIA (TV 2° ore 21,15)

Il tema della burocrazia è di quelli che si prestano a una satira feroce, che ha un risvolto di amarezza e di rabbia. Stasera ha inizio una inchiesta dal titolo *La burocrazia in Italia*: ma, a occhio e croce, diremmo che gli autori (Ettore De Maria Curia e Massimo De Marchis e il regista Franco Morabito) non si spingeranno più in là del sorriso, dato che il terreno è piuttosto delicato. Vedremo, comunque, in questa prima puntata (le trasmissioni saranno quattro) seguiremo, tra l'altro, l'itinerario infuocato di una pratica per la pensione di guerra; e, crediamo, molti telespettatori ritroveranno nella vicenda una parte della loro esperienza personale.

ASCOLTATE

RADIO

OGGI IN ITALIA

7,00-7,30 (m. 240 - 48,1)
7,30-8,00 (m. 240 - 48,1)
8,00-8,30 (m. 240 - 48,1)
8,30-9,00 (m. 240 - 48,1)
9,00-9,30 (m. 240 - 48,1)
9,30-10,00 (m. 240 - 48,1)
10,00-10,30 (m. 240 - 48,1)
10,30-11,00 (m. 240 - 48,1)
11,00-11,30 (m. 240 - 48,1)
11,30-12,00 (m. 240 - 48,1)
12,00-12,30 (m. 240 - 48,1)
12,30-13,00 (m. 240 - 48,1)
13,00-13,30 (m. 240 - 48,1)
13,30-14,00 (m. 240 - 48,1)
14,00-14,30 (m. 240 - 48,1)
14,30-15,00 (m. 240 - 48,1)
15,00-15,30 (m. 240 - 48,1)
15,30-16,00 (m. 240 - 48,1)
16,00-16,30 (m. 240 - 48,1)
16,30-17,00 (m. 240 - 48,1)
17,00-17,30 (m. 240 - 48,1)
17,30-18,00 (m. 240 - 48,1)
18,00-18,30 (m. 240 - 48,1)
18,30-19,00 (m. 240 - 48,1)
19,00-19,30 (m. 240 - 48,1)
19,30-20,00 (m. 240 - 48,1)
20,00-20,30 (m. 240 - 48,1)
20,30-21,00 (m. 240 - 48,1)
21,00-21,30 (m. 240 - 48,1)
21,30-22,00 (m. 240 - 48,1)
22,00-22,30 (m. 240 - 48,1)
22,30-23,00 (m. 240 - 48,1)

RADIO PRAGA

18,00-18,30 (m. 31,25)
19,30-20,00 (m. 233,3)
22,00-22,30 (m. 49 - 31)

RADIO SOFIA

19,00-19,25 (m. 49,42)
21,30-22,00 (m. 48,04)
23,00-23,30 (m. 362,7)

RADIO VARSAVIA

12,15-12,45 (m. 25,28)
25,42 31,01 31,50
18,00 18,30 (m. 21,45)
42,11
19,00-19,30 (m. 25,19)
25,42 - 31,50 - 200
12,12 12,30 (m. 25,42 - 31,50)
22,00-22,30 (m. 25,10 - 48,1)
25,42 31,45 - 50
42,11 200

RADIO BUCAREST

13,30-14,00 (onde corte, m. 31,35 e 41,7)
20,30-21,30 (onde medie, m. 397)

RADIO MOSCA

14,30-15,00 (m. 19 - 25)
18,30-19,30 (m. 25 - 31 - 41 - 49)

radio-televisione

Sabato - Domenica - Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

Scienza e tecnica

VI CONSIGLIAMO

TELEVISIONE ARTE NEGRA Domenica 2° ore 21,15

RADIO UN'OPERA DI SAN SECONDO Martedì 2° ore 20,20

TELEVISIONE BUROCRAZIA IN ITALIA Venerdì 2° ore 21,15

Torna da questa settimana la rubrica Orizzonti della scienza e della tecnica curata da Giulio Macchi (lo vediamo nella foto, al lavoro). Si tratta di un ritorno molto atteso, perché la rubrica dimostrò nella scorsa stagione di avere molte frecce al suo arco. Purtroppo, ancora una volta i programmisti l'hanno collocata in una posizione non felice (alle 22,15 sul secondo canale, mercoledì): la pressione del pubblico potrebbe ottenerne, però, in futuro, una migliore collocazione.

TELEVISIONE 1

8,30 TELESCUOLA
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: «Giovanna alla riscossa», con A. Campori, P. De Vico, G. Marchetti; «Joe e le formiche»
18,45 NON È MAI TROPPO TARDI (secondo corso)
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO, a cura di J. Jacobelli
19,40 TEMPO DELLO SPIRITO. Conversazione religiosa
19,55 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Cronache del lavoro - Arcobaleno - Previsioni del tempo

TELEVISIONE 2

21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,10 INTERMEZZO
21,15 UN CENTENARIO IN PIU', UN SECONDO IN MENO - Cento anni di sport, a cura di Nicola Di Lisa
22,00 I MISERABILI, di Victor Hugo: «I figli di Waterloo». Con Gastone Moschin, Achille Millo, Giulia Lazzarini, Orazio Orlando, Antonio Battistella, Dina Sassoli. Regia di S. Bolchi

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,20: Almanacco; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operare; 9,15: E' l'ora della spesa a...; 9,20: Fogli d'album; 9,25: Divertimento per orchestra; 9,35: Italia minore; 10,05: Antologia operistica; 10,20: La radio per le scuole; 11: Canzoni, canzoni; 11,25: Mentre tuo figlio è a scuola; 11,30: Jazz tradizionale; 11,45: Canzoni alla moda; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,30: Zig-zag; 12,35: Chi vuol esser lieto...; 12,45: Carillon; 13,10: Punto e virgola; 13,30: Ponte radio; 14,30: Uno strumento, un motivo; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Tribuna dei giovani; 16: Musiche di compositori italiani; 16,30: Sorella radio; 17,10: Orchestra diretta da P. Roelens; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Corriere del disco; 18: Prisma musicale; 18,30: Le Borse in Italia e all'estero; 18,35: Sui nostri mercati; 18,50: Canzoni alla sbarra; 19,20: Italia che lavora; 19,30: Motivi in giorra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,15: Applausi a...; 20,20: Grandi orchestre; 21: Dal Teatro dell'Opera di Roma inaugurazione della stagione lirica 1966-67; «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, direttore Carlo Maria Giulini.

SECONDO
Giornale radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,15, 14,30, 20,20, 22,30; 6,35: Divertimento

TELEVISIONE 1

Preparatevi a...

CANZONI INEDITE (TV 1° ore 21)




Da stasera *Scala reale* torna daccapo. In questo secondo girone, infatti, assisteremo agli incontri delle squadre di cantanti che hanno vinto le prime eliminatorie: ha inizio, quindi, un periodo piuttosto duro, perché il maggior elemento di attrazione dello spettacolo, che sono le canzoni, finirà per avere anch'esso un sapore di vecchie date che si tratterà in gran parte di ripetizioni. Ci sarà, tuttavia, una novità: ogni squadra, infatti, presenterà un motivo inedito. Stasera saranno di fronte le squadre capitate da Gene Pitney (*foto a sinistra*) e da Little Tony (*foto a destra*): i motivi inediti saranno cantati dallo stesso Pitney (*Quello che sa piangere*) e da Audrey (*Op'd*). Gli altri cantanti (Little Tony, Orietta Berti e Mario Testa per l'una squadra; Betty Curtis, Tony Dallara e Anna Lenzi per l'altra) ripeteranno le canzoni del primo girone.

STORIA DELLO SPORT (TV 2° ore 21,15)

Ha inizio una breve storia dello sport: si intitola *Un centenario in più un secondo in meno*, con chiara allusione alla lotta che gli atleti conducono, soprattutto nel campo dell'atletica leggera, per battere il tempo e superare se stessi, alla conquista di sempre nuovi primati. Gli autori - Nicola Di Lisa e il regista Bruno Benesch - specializzati in questo genere di documentari non trascureranno gli agganci alla storia politica del costume. Questa prima puntata abbraccerà il periodo che va dal 1863 fino al 1914, gli anni nei quali si organizzano i primi campionati nazionali e internazionali e le prime federazioni sportive dominano il periodo che va dai due sport: il pugilato e l'automobilismo. Dell'uno e dell'altro gli autori ci offriranno documenti assai rari.

LADRI AL MUSEO (TV 1° ore 22,15)

Cronache del XX secolo continua ad essere una serie piuttosto singolare: ogni sabato sera presenta un documentario, saltando, con una buona dose di casualità, da un argomento all'altro, senza ispirarsi a criteri di attualità e senza seguire alcuna precisa linea. Stasera Nelo Risi ci parlerà dei ladri di opere d'arte, spazzando in un campo piuttosto vasto: il traffico illecito delle opere d'arte, infatti, va dal furto vero e proprio alla alienazione di prezzi vincolati, agli scavi non autorizzati.

TELEVISIONE 1

8,30 TELESCUOLA
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: cinegiornale dei ragazzi
18,45 NON È MAI TROPPO TARDI (secondo corso)
19,15 POPOLI E PAESI: Palafitte in Birmania. Un documentario di Fae Thomas
19,40 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello
21,00 IL SIGNORE HA SUONATO? Spettacolo musicale di Chiosso e Marchesi con Enrico Simonetti. Regia di Carla Ragionieri
22,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2

21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,10 INTERMEZZO
21,15 GLI UOMINI DELLA PRATERIA - Tempesta di polvere - Racconto sceneggiato - Regia di Buzz Kulik - Int. Clint Eastwood
22,05 ZOOM, settimanale di attualità culturale

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,20: Almanacco; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operare e commedie musicali; 9,20: Fogli d'album; 9,35: Divertimento per orchestra; 9,55: Vi parla un medico; 10,05: Antologia operistica; 10,20: L'Antenna; 11: Canzoni, canzoni; 11,25: Una poesia per voi; 11,30: Jazz tradizionale; Jelly Roll Morton; 11,45: Canzoni alla moda; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,30: Zig-zag; 12,35: Chi vuol esser lieto...; 12,45: Carillon; 13,10: Punto e virgola; 13,30: Ponte radio; 14,30: Uno strumento, un motivo; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Tribuna dei giovani; 16: Musiche di compositori italiani; 16,30: Sorella radio; 17,10: Orchestra diretta da Werner Müller; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Corriere del disco; 18: Prisma musicale; 18,30: Le Borse in Italia e all'estero; 18,35: Sui nostri mercati; 18,50: Canzoni alla sbarra; 19,20: Italia che lavora; 19,30: Motivi in giorra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,15: Applausi a...; 20,20: Grandi orchestre; 21: Dal Teatro dell'Opera di Roma inaugurazione della stagione lirica 1966-67; «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, direttore Carlo Maria Giulini.

SECONDO
Giornale radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,15, 14,30, 20,20, 22,30; 6,35: Divertimento

TELEVISIONE 1

Preparatevi a...

LUPU-MANSON (TV 1° ore 22)



Anche *Il signore ha suonato?*, secondo le informazioni pubblicate da un settimanale, è stato costretto a subire gli interventi della censura, per i suoi testi giudicati troppo «audaci». Lo ha dichiarato uno dei due autori, Marcello Marchesi. Comunque, la serie va avanti ugualmente ed Enrico Simonetti cerca di supplire con la sua terra un po' folle ai vuoti aperti dalle forbici censorie. Stasera, ospite dello spettacolo sarà Alberto Lupo, che farà la parodia del dottor Manson da lui interpretato per il video (una trovata non molto originale) e dire il suo «Angelo custode» di Lupo sarà Franco Risi. In apertura di numero, Simonetti e la Biagini (nella foto) si produrranno nella parodia della *King Kong* (come si vede, si rimane sempre in famiglia).

UN PO' DI JAZZ (Radio Nazionale ore 17,10)

Il jazz ha ormai un suo posto nei programmi radiofonici (non lo ha ancora, invece, nei programmi televisivi e non si capisce perché crediamo che i giovani, oggi tanto interessati alla musica *beat*, guadagnerebbero a conoscere meglio il jazz che, per tanti versi, è un'evoluzione di questa loro musica). Oggi la rubrica *Vi piace il jazz?*, a cura di Alfredo Luciano Catalani, ci offre, tra l'altro, una audizione del famoso sassofonista negro Charlie Parker (nella foto), una piccola antologia della *King Kong* e alcuni brani eseguiti da Joe Williams e Jimmy Rushing.

PAGINA APERTA (Radio Terzo ore 18,45)

Il rotocalco radiofonico di attualità culturale *Pagina aperta* è dedicato questo pomeriggio a un unico tema: la commedia della poesia. Si tratta di una indagine che tende a esaminare quale è quale potrà essere in futuro il posto della poesia in un panorama letterario che ha visto un impoverimento progressivo del romanzo. Verranno interrogati sull'argomento poeti e critici appartenenti a vari gruppi e correnti: tra gli altri scenderemo Carlo Eo, Montale, Ungaretti, Luzi e Sereni.

TELEVISIONE 1

Preparatevi a...

ARRE NEGRA (TV 2° ore 21,15)



Un'anteprima di una nuova serie di documentari in sei parti, «Arre negra», a cura di Renato Vertuani. La serie è dedicata alla storia della migrazione africana in Italia. In questa prima puntata, si parla della tratta degli schiavi africani in America, che ha dato origine alla cultura afroamericana. La serie sarà trasmessa in sei puntate, una per settimana, a partire dal 21 novembre.

TELEVISIONE 2

Preparatevi a...

LA VENDETTA (TV 1° ore 21)



Forza puntata del Conte di Montecristo. Per Edmondo Geronzi, che interpreta il Conte, si tratta di una vendetta personale, quella di un uomo che si è visto tradito e tradire. La serie è basata sul romanzo di Alexandre Dumas. La prima puntata sarà trasmessa il 21 novembre.

TELEVISIONE 1

Preparatevi a...

LA FIGLIA DEL MILIARDARIO (racconto sceneggiato)

21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,10 INTERMEZZO
21,15 MALIMBA. Viaggio nel mondo musicale negro

TELEVISIONE 2

Preparatevi a...

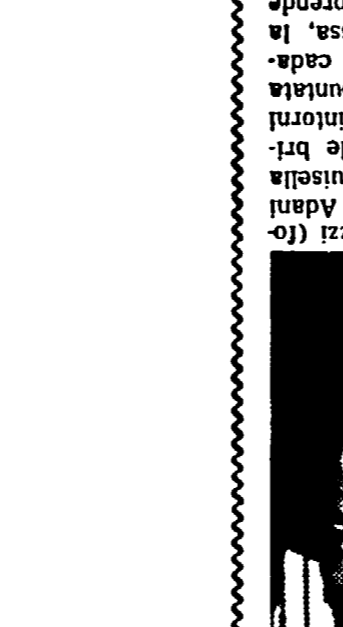
LA FIGLIA DEL MILIARDARIO (racconto sceneggiato)

21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,10 INTERMEZZO
21,15 MALIMBA. Viaggio nel mondo musicale negro

TELEVISIONE 1

Preparatevi a...

TONNA MACCHI (TV 2° ore 22,15)

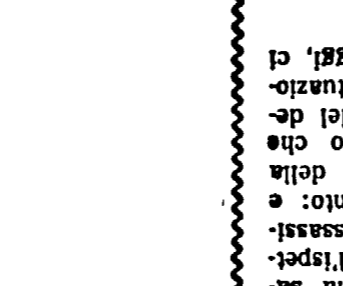


Un'anteprima di una nuova serie di documentari in sei parti, «Tonna Macchi», a cura di Renato Vertuani. La serie è dedicata alla storia della migrazione africana in Italia. In questa prima puntata, si parla della tratta degli schiavi africani in America, che ha dato origine alla cultura afroamericana. La serie sarà trasmessa in sei puntate, una per settimana, a partire dal 21 novembre.

TELEVISIONE 2

Preparatevi a...

UN NUOVO «GIALLO» (TV 2° ore 21,15)



Un'anteprima di una nuova serie di documentari in sei parti, «Un nuovo giallo», a cura di Renato Vertuani. La serie è dedicata alla storia della migrazione africana in Italia. In questa prima puntata, si parla della tratta degli schiavi africani in America, che ha dato origine alla cultura afroamericana. La serie sarà trasmessa in sei puntate, una per settimana, a partire dal 21 novembre.

TELEVISIONE 1

Preparatevi a...

TELEVISIONE 2

Preparatevi a...

Un'agitazione che interessa 3000 studenti

Occupata la Casa Partono le colonne con gli aiuti per gli alluvionati

gelo studente: gestione diretta!

«Noi vogliamo per la "Casa dello studente" una gestione democratica...»

SCHERMI RIBALTE RITROVI

«Rigoletto» inaugura la stagione all'Opera

Oggi, alle 21, verrà inaugurata, al Teatro dell'Opera, la stagione lirica 1966-1967 con il «Rigoletto» di Giuseppe Verdi...

CONCERTI

AULA MAGNA: Oggi alle ore 17,30 abb. n. 5 stagione pomeridiana...

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21,35 C.14 Quercia del Pauso con: «Le donne a Parolante» di Aristofane...

ATTRAZIONI

BABY PARKING (Via S. Prisca): Domani dalle 10 alle 20, un parco di bambini ai personaggi delle fiabe.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Tel. 733066): Rigoletto sotto la regia di A. Steffer A. e rivista Narcisiani-Lisi.

CINEMA

Prime visioni: ADRIANO (Tel. 352.153): La Bibbia, con J. Heston SM

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle «bolle» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa...

CONVOCAZIONI

Atac: In aderenza ore 17, riunione sezione e dirigenti sindacali con Fredduzzi...

CONVOCAZIONI

Atac: In aderenza ore 17, riunione sezione e dirigenti sindacali con Fredduzzi...

CONVOCAZIONI

Atac: In aderenza ore 17, riunione sezione e dirigenti sindacali con Fredduzzi...

CONVOCAZIONI

Atac: In aderenza ore 17, riunione sezione e dirigenti sindacali con Fredduzzi...

CONVOCAZIONI

Atac: In aderenza ore 17, riunione sezione e dirigenti sindacali con Fredduzzi...

CONVOCAZIONI

Atac: In aderenza ore 17, riunione sezione e dirigenti sindacali con Fredduzzi...

CONVOCAZIONI

Atac: In aderenza ore 17, riunione sezione e dirigenti sindacali con Fredduzzi...

CONVOCAZIONI

Atac: In aderenza ore 17, riunione sezione e dirigenti sindacali con Fredduzzi...

CONVOCAZIONI

Atac: In aderenza ore 17, riunione sezione e dirigenti sindacali con Fredduzzi...

CONVOCAZIONI

Atac: In aderenza ore 17, riunione sezione e dirigenti sindacali con Fredduzzi...

CONVOCAZIONI

Atac: In aderenza ore 17, riunione sezione e dirigenti sindacali con Fredduzzi...

Numerose, tra oggi e domani

Partono le colonne con gli aiuti per gli alluvionati

Colonne di camion e di auto partiranno tra oggi e domani dalle sezioni del PCI, diretti a Grosseto, a Firenze, nelle zone devastate dall'invasione... A mezzanotte, un'altra auto-colonna partirà dalla sezione di Casole di Scotele...

Terze visioni

ACILIA: Tamburi sul grande fiume. ADRIACINE: La sfida viene da... ARIZONA: Alle 17,30 concerto... ALCANTARA: La caduta delle aquile...

Secunde visioni

AFRICA: La gatta sul tetto che scotta... ALASKA: Agente X-13 ordine di uccidere... ALBA: Il caro estinto... ALICE: La caduta delle aquile...

Sale parrocchiali

BELLARINO: Erick il vicario... BELLE ARTI: Il commissario... COLUMBUS: Sammy va al sud... CRISTALLO: Il nostro agente... DON BOSCO: Sierra Carriba...

Corrispondenza

JUSTIN POP - Str. Avrig n. 27, ARAD (Banat) ROMANIA. WIESLAW PECHOCKI - Varsavia 26, Katowice, Polonia.

ADRIANO (Tel. 352.153): La Bibbia, con J. Heston SM. AMERICA (Tel. 568.168): Un'avventura a Tahiti...

ARLECCHINO (Tel. 358.654): Spazi aperti, con M. Maffei. ASTOR (Tel. 6.220.499): Combattenti della notte... BOLIGNA (Tel. 426.700): Una splendida canaglia...

LETTERE ALL'UNITA'

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Preciso se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

In Italia si trovano i miliardi per le armi e le autostrade, ma non per fronteggiare le alluvioni

Cara Unità, i dirigenti del governo di centrosinistra si sono sempre premurati di dichiarare che la NATO è un'alleanza puramente difensiva...

Perché non si aggancia la pensione al salario?

Cara Unità, non sono certo esperto di materia finanziaria, tuttavia non c'è bisogno di tanta preparazione per capire come ogni giorno che passa il valore della lira indietreggi senza rimedio davanti al progressivo avanzare dei prezzi...

Liquidare gli arretrati ai bidelli

Cara Unità, sono un ex bidello di ruolo comunale, passato nei ruoli dei dipendenti dello Stato (legge 31-12-1959, n. 1839) anzitutto agli effetti giuridici 1-10-63, agli effetti economici 1-7-65, cioè dalla data del decreto ministeriale...

Corrispondenza

JUSTIN POP - Str. Avrig n. 27, ARAD (Banat) ROMANIA. WIESLAW PECHOCKI - Varsavia 26, Katowice, Polonia.

ADRIANO (Tel. 352.153): La Bibbia, con J. Heston SM. AMERICA (Tel. 568.168): Un'avventura a Tahiti...

ARLECCHINO (Tel. 358.654): Spazi aperti, con M. Maffei. ASTOR (Tel. 6.220.499): Combattenti della notte... BOLIGNA (Tel. 426.700): Una splendida canaglia...

CONVOCAZIONI: Atac: In aderenza ore 17, riunione sezione e dirigenti sindacali con Fredduzzi...

CONVOCAZIONI: Atac: In aderenza ore 17, riunione sezione e dirigenti sindacali con Fredduzzi...

ARTI FIGURATIVE

PARIGI

Inaugurata ieri l'imponente rassegna delle opere del Maestro in occasione del suo 85° compleanno

Picasso nel cuore del '900

Al Grand Palais e al Petit Palais la mostra più vasta e completa dell'artista che sia mai stata realizzata - Un impegno costante - «Les Femmes d'Alger» del 1907: un'opera-chiave - L'esperienza cubista - L'incontro con il surrealismo - Il ritorno in Spagna e «Guernica» - I nudi - L'adesione al PCF e il lavoro del secondo dopoguerra



Picasso a Vallauris, durante una festa, con la moglie Jacqueline

Dal nostro inviato

PARIGI, 18

Con la grande mostra inaugurata oggi da André Malraux, ministro degli Affari culturali, al Grand e Petit Palais, Parigi rende omaggio a Picasso in occasione del suo 85. compleanno. Si tratta di una rassegna imponente: circa 300 quadri, 200 sculture, 150 ceramiche, 250 disegni.

E' la mostra più vasta e più completa di Picasso che fino ad oggi sia stata organizzata. Si parte dalle tele che egli ha dipinto a 13 anni, come l'uomo col berretto e la ragazza con i piedi nudi e si arriva ai disegni eseguiti in questi ultimi mesi: disegni di una vivacità e di una fantasia davvero straordinarie.

Girando le sale di questa grande esposizione ordinata da Leymarie con attenta sensibilità e scrupolo di storico, il peso decisivo lo finisce finitività di Picasso ha avuto nel corso dell'arte contemporanea appare con estrema evidenza: non c'è strada che egli non abbia aperto, non c'è enunciazione plastica che egli non abbia formulato, non ci sono dei sentimenti umani che egli non abbia espresso.

Ancora una volta, guardando la sua opera così rivista, si ha veramente coscienza di quella sua formalistica omogeneità nella vicenda artistica del '900, fino alle esperienze recenti. Ma ciò che ancora una volta colpisce profondamente è soprattutto il fatto che in nessun momento del suo lavoro, Picasso è stato un artista «neutrale». Questo è quello che la ragione per cui di lui ancora oggi, non si può parlare con indifferenza: la ragione per cui, in certi momenti, egli è apparso come un vero e proprio segno di contraddizione, al centro di polemiche violente. La sua pittura, infatti, si è trovata coinvolta nella storia del nostro tempo. Talvolta è stata addirittura una pittura d'allarme, una pittura di emergenza, capace di affrontare i grandi temi che preoccupano milioni di persone. Basti pensare al bombardamento di Guernica, al Massacro in Corea e alla Colombia della pace.

I periodi «blu» e «rosa»

Non solo, tuttavia, come pittore, ma anche come uomo, e in modo diretto ed esplicito, Picasso ha saputo porsi e prendersi partito, facendo pesare il suo prestigio a favore delle cause che ha ritenute giuste. E questo non è certo l'ultimo dei suoi meriti. Come non ricordare qui la rievocazione che proiettò nel '45, pochi giorni dopo la Liberazione, nel leggere la dichiarazione con cui egli spiegava i motivi della sua iscrizione al Partito comunista francese? «La mia adesione al Partito comunista è la conseguenza logica di tutta la mia vita, di tutta la mia opera. Perché, è un mio feroce, non ho mai considerato la pittura come un'arte di puro piacere, di astrazione. In un'arte, col disegno e col colore, dato che queste sono le mie armi, pensare sempre più addentro nella conoscenza del mondo e degli uomini, affinché questa conoscenza si liberi tutti, ogni giorno più. Io ho sempre cercato di dire, alla mia maniera, ciò che considero essere il meglio, il più vero, il più giusto, che poi, naturalmente, è sempre il più bello, come i grandi artisti sanno bene. Si, lo ho coscienza di aver sempre lottato con la mia pittura davvero rivoluzionaria. Ma ora ho capito che neppure questo può bastare. Questi anni di esperienza terribile mi hanno dimostrato che io dovrei combattere, non soltanto con la mia arte, ma con tutto me stesso. E poi, arreso talmente fretta di trovare una patria: io sono sempre stato un esiliato, ora non lo sono più. In attesa che la Spagna possa finalmente accogliere il Partito comunista francese mi ha aperto le braccia e io vi ho trovato quel che stimo di più, i più grandi scienziati, i più grandi poeti e tutti quei volti di insorti parigini così belli, che io ho visto nelle giornate di agosto. Sono di nuovo tra i miei fratelli. Questa presa di posizione di Picasso nascerà da un atteggiamento che risulterà all'addosso, e quando, cioè, par-

ticiparà alle manifestazioni di solidarietà per Cuba, contro il colonialismo francese e alla manifestazione in favore del leader anarchico Francisco Ferrer, il creatore della scuola laica, che venne poi messo a morte nel 1909, dopo un processo che ricorda quelli dell'Inquisizione.

Nata è dunque un caso che i suoi primi lavori siano intrisi di populismo e che i cosiddetti periodi blu e rosa, fra il 1901 e il 1906, siano affollati di mendicanti, suonatori ambulanti, bambini malati, madri doleanti e quindi di poveri clown, di acrobati, di arlecchini nei loro vestiti di tappe. E non è un caso che quando arriva a Parigi, nel 1900, anziché rivolgersi a quei pittori che, sulla scia degli impressionisti, si dedicano esclusivamente al paesaggio, egli guardi soprattutto a Steinlen, il disegnatore socialista della Assiette au beurre, la più famosa rivista della caricatura e del disegno politico, e a Toulouse-Lautrec. E di questi due primi periodi picassiani, al Grand Palais, dove sono esposti i quadri, si possono ammirare una serie di splendidi esempi: «La vita», del 1903, la Donna col curvo, 1901, la Donna in camicia, la Famiglia degli acrobati del 1905, la Donna con i pani e il Nudo sul fondo rosa del 1906.

All'interno di questi quadri palefici, dolcemente crepuscolari e vagamente letterari, ma sempre di una alta e suggestiva bellezza, verso la fine del 1905 gli incomincia a rivelarsi l'energia vitale di Picasso: il disegno si fa più asciutto, più sintetico; il colore, più energico. Culmine di questa prima trasformazione è il Ritratto di Gertrude Stein, la scrittrice americana che per parecchi anni fu tra i più intimi e sostenitori di Picasso. Anche questo potente ritratto del 1906 è presente alla mostra, insieme con un gruppo assai significativo di opere dello stesso periodo, che preludono al famoso Les Femmes d'Alger nel 1907, terminato nell'anno seguente, un'opera che espone in pieno il chiaro dell'arte contemporanea.

Se nel periodo blu i personaggi di picassiani apparivano esili, allungati, mediante una stilizzazione da cui non era esente il gusto liberty, e se nel periodo rosa, pur liberandosi dalla linea floreale, le figure non perdevano una sorta di dolce sovrano, ora le immagini si facevano dure, aspre, risentite. Con Les Femmes d'Alger, Picasso si mette decisamente alla testa dell'avanguardia artistica europea, sbandandola dalla sua ineccepibile omogeneità.

E' Kahnerer, quello che fu un ad ogni è rimasto l'unico fedele e il merito di Picasso, che ci ha raccontato come ride nel 1907, nella sua prima rivista all'artista. Les Femmes d'Alger, rivelandoci un'arte che essa ne pensavano gli amici di allora: «Un bel giorno mi decisi: sapete l'indirizzo: via Ravignan 13. Per la prima volta ho fatto così quel che leale che poi avrei ritratto nelle altre volte... il locale che serviva di studio a Picasso. Nessuno potrà mai farsi l'idea della povertà, della miseria di questi studi della via Ravignan; la fame, la sete, le bruciate delle pareti di legno scamosse. I disegni erano co-



Pablo Picasso: «La Vie» (1903)

periti di polvere: le tele erano arrotolate sopra un divano sfondato. Presso una stufa si vedeva una sorta di lava ammucchiata: la cenere. Spaventosa. C'era anche un grande quadro che poi ho preso il titolo di Les Femmes d'Alger, e che costò il punto di partenza del cubismo. Cioè che vorrei far sentire è l'eretismo incredibile di un uomo come Picasso: la sua solitudine morale, a quell'epoca, aveva qualche cosa di crudele, perché nessuno dei suoi amici pittori l'aveva seguito il quadro che egli aveva dipinto sembrava a tutti una cosa folle, una cosa mostruosa. Braque aveva dichiarato che egli faceva l'impressione come di qualcuno che avesse bevuto nettuno per spuntare fuoco; e Deret, a me personalmente disse in un giorno che presto arremmo finiti per trovare Picasso impiccato dietro al suo grande quadro, tanto gli pareva disperata quella impresa».

La scoperta del «primitivo»

Oggi, guardando questo quadro ci si domanda cosa veramente ha significato, per Picasso e per l'arte contemporanea. Non c'è dubbio che per Picasso esso segna la scoperta di se stesso attraverso la scoperta del «primitivo» e per l'arte contemporanea l'inizio di una totale libertà di visione nei confronti dei canoni ottocenteschi. Questa opera, infatti, è il primo vero esempio di quel furore, istintivo e cerebrale insieme, che poi si è concretizzato così tipico della natura creativa di Picasso.

Ma non è soltanto questo. In tale composizione di nudi, dove è presente la suggestione della scultura negro, l'esotismo perde i suoi aspetti letterari per diventare puro strumento di critica delle norme tradizionali della cultura figurativa, non solo nell'uso anaturalistico del colore, ma nelle strutture stesse su cui tale pittura si basa. La prospettiva è spaccata, frantumata, in voluti scardati, marcati, incidenti su uno spazio che, con un ritmo spaziale da cui esulano ormai le miserie dello spazio classico.

La forza primaria che si manifesta in questo tela in qualche modo si conserverà con lo stesso carattere per circa due anni, esprimendosi in una serie di figure imponenti, di natura morte squadrate, angolate, e di paesaggi divini con sovrapposizioni. Ed è soprattutto l'arte, in particolare, ritornerà liberamente ad operare dal '31 al '38, cioè dal ritorno in Spagna a Guernica. Ma, tutto sommato, è proprio questa forza che mantiene vivo anche il cubismo di Picasso impedendogli di piegare verso quel puro esercizio formale a cui avrebbero voluto farlo approdare le teorie «vanguardiste» di Gleize e Metzinger che arrivano alla strada all'astrattismo neo-plastico di Mondrian.

Cubismo analitico, cubismo sintetico, grande cubismo: ogni momento di queste esperienze figurative che hanno avuto influenza più vasta e determinante sull'arte contemporanea, è documentato, nella mostra, attraverso la ricca selezione di opere. All'interno del cubismo, Picasso ha sviluppato una attività impressionista sia per quanto riguarda la pittura, che per quanto riguarda la scultura. Anche se il cubismo, dopo la rottura delle Femmes d'Alger è stato, per Picasso, in qualche modo, una forma di particolare rigore e disciplina, non è certo mai stato una via verso una forma di cristallizzazione mentale dei dati reali.

Cio è tanto vero che, senza abbandonare, ma anzi sviluppando, le scoperte cubiste, Picasso inizia e svolge contemporaneamente quello che è stato chiamato il periodo neoclassico, un periodo che nel '20 ha la sua prima piena maturazione. La guerra era finita e la generale aspirazione degli uomini era quella di riconciliarsi con la vita, di riprendere con tutto con i sentimenti di un ritorno ad una realtà di pace. Anche Picasso, con altri artisti, avverte questa esigenza. Questo momento felice coincide, per lui, con la scoperta «de mare». E' nella primavera di quest'anno, infatti, che egli si trasferisce sulla costa mediterranea della Francia che poi, sino ad oggi, dirigerà la sua residenza preferita. Ed è qui, in faccia al mare, che egli di pinge e disegna le sue donne abbandonate agli echi felici di una mitica esistenza. Sono nudi di donne grandi, talvolta enormi, tal altra meno massicce, ma sempre disegnate con estrema scioltezza, spesso con deformazioni totali della verità ana-

tomica, con soluzioni formali, insomma, che non si potrebbero intendere se non si conoscesse la promessa cubista. Queste immagini femminili assumono il carattere di simboli della vita, quasi di divinità naturali. Anche per lui, forse, in questo periodo, Picasso ha dipinto tante maternità e madri enormi, con visi e colmi seni, feconde e in dolenti. Questo straordinario senso dei miti originari di cui è culla il mare Mediterraneo, resterà un dato acquisito per sempre nella sua arte, e sarà fonte abbondante di ispirazioni fin a quei nudi femminili dipinti come valde e trasparenti melodie intorno al '30, fino al grande ciclo della Gioia di vivere del '36 e oltre.

Con le sue eccezionali doti, Picasso, di immagine in immagine, è riuscito a risalire fino alle più remote epoche della nostra civiltà, restituendoci il valore oscuro di quelle favole se fantasia in cui si cela il segreto della nostra genesi. Ma a questa epoca, nel '25, avviene l'incontro di Picasso con i surrealisti. Picasso ha sempre negato di essere surrealista, e senza dubbio è vero che rifiutò la nozione surrealista dell'automatismo, con la sua gradualità delle immagini; ma, in cambio, non c'è dubbio, egli ha afferrato il nucleo più vero del surrealismo e cioè l'intuizione poetica dell'inconscio, la ricchezza di un mondo dentro di noi che pur tanta parte assume nelle determinazioni delle nostre vicende.

Da questo momento, i risultati stilistici precedenti, neoclassici e cubisti, sono sottoposti ad un prepotente trattamento espressivista che li rende, a modo di nucleo, da origine ad una pittura che risponde assai bene al concetto di «consulivo» che Breton ha unito al termine di bellezza.

Le corride e i galli

Nell'arte di Picasso è un momento di eccezionale importanza il momento in cui egli si separa dal segno talmente aggressivo, crudele, che poi continuerà nell'intero ciclo di Guernica allorché, da una situazione di tormento esistenziale, la sua visione si incontrerà con un tragico dramma della storia.

E' difficile sintetizzare un processo artistico così ricco e complesso. La mostra di Parigi ha il merito di illuminarlo con un sufficiente numero di opere. Eppure ce ne vorrebbero assai di più, 23 volte tanto, per scoprire ogni passaggio, sia linguistico che mentale e psicologico, e quindi espressivo. Eppure al Grand Palais ci sono parecchi capolavori di tutti questi vari momenti. Forse, però, dove si sente una carenza — che ha la sua giustificazione, nella difficoltà oggettiva di avere le opere — è per il periodo del '31: il periodo cioè del suo ritorno in Spagna. Quel ritorno è di capitale importanza nella vicenda creativa di Picasso. Il contatto con la sua terra, con la sua gente, la rivista degli spettacoli popolari, le

corride, i combattimenti dei galli, gli accessori la fantasia di morte e incalzanti immagini, sollevando di colpo la sua produzione ad uno dei vertici più alti. E' il momento dei tori tra passati dalla spada, dei cavalli feriti nell'arena, dei galli fuoristi. In questo periodo, il sentimento della realtà è così forte che l'espressione sembra liberarsi con improvvisa evidenza. Un accento virile le domina, pieno e scottante; e il linguaggio è impetuoso, mordente. Della assenza di qualche quadro importante di questo periodo ci consolano tuttavia due bellissimi disegni dove, in luce, si rivela già l'immaginazione fulminea che darà vita a Guernica.

Con le sue eccezionali doti, Picasso, di immagine in immagine, è riuscito a risalire fino alle più remote epoche della nostra civiltà, restituendoci il valore oscuro di quelle favole se fantasia in cui si cela il segreto della nostra genesi. Ma a questa epoca, nel '25, avviene l'incontro di Picasso con i surrealisti. Picasso ha sempre negato di essere surrealista, e senza dubbio è vero che rifiutò la nozione surrealista dell'automatismo, con la sua gradualità delle immagini; ma, in cambio, non c'è dubbio, egli ha afferrato il nucleo più vero del surrealismo e cioè l'intuizione poetica dell'inconscio, la ricchezza di un mondo dentro di noi che pur tanta parte assume nelle determinazioni delle nostre vicende.

Da questo momento, i risultati stilistici precedenti, neoclassici e cubisti, sono sottoposti ad un prepotente trattamento espressivista che li rende, a modo di nucleo, da origine ad una pittura che risponde assai bene al concetto di «consulivo» che Breton ha unito al termine di bellezza.

Un artista terrestre

Neppure Guernica è presente: venne qualche anno fa a Milano, in occasione di una bellissima mostra nazionale, insieme con i vasti pannelli della Guerra e della Pace. Ma il trasporto non è più consigliabile, per lo stato delicato dell'opera. Dal Museo d'arte moderna di New York, Guernica si muoverà solo quando sarà possibile il più presto (ci si auguriamo) per essere collocato al Prado di Madrid, dove gli spetta, di diritto, un posto accanto alla Fucilazione di Goya.

Il momento di tensione spirituale, di dolore e di collera di Guernica è rappresentato, tuttavia, da due capolavori: la testa in esaltazione del 2 maggio 1937, eseguito cioè appena quattro giorni dopo il bombardamento della città basca, che fu il primo bombardamento indiscriminato nella guerra moderna, e la Donna che piange, del 26 ottobre dello stesso anno. Nei giorni in cui era intento al grande dipinto, Picasso scriveva, in un messaggio agli artisti americani: «Nella tela cui sto lavorando, che chiamerò Guernica, e in tutte le mie opere d'arte recenti, io esprimo chiaramente il mio odio per la casta militare che ha sprofondato la Spagna in un oceano di dolore e di morte».

Il segno del dolore e della morte è anche, però, in altre opere, in quelle che ha dipinto durante l'ultima guerra: nella lunga serie delle Donne sedute, per esempio, Picasso, un giorno, l'ha spiegato chiaramente: «Io non ho dipinto la guerra, perché non sono di quei pittori che, al pari dei fotografi, vanno in giro cercando un soggetto. Ma non c'è dubbio che nei quadri che ho dipinto allora, la guerra c'è». Un quadro dove tuttavia la guerra c'è, e in maniera diretta, è il carnaio, una tela ancora incompiuta, che risale al '44 e che raffigura un groviglio di uccisi, un massacro nazista.

Ma ecco il Picasso del dopoguerra. Altri vent'anni di grandiosi cicli. La gioia di vivere, le rievocazioni su Delacroix, su Van Gogh, su Manet, la serie del Pittore e la modella, fino ai quadri più recenti di questi ultimi tempi. Osservando queste ultime produzioni di Picasso, dele come uomini e donne nudi. Donna in riva al mare. Il chi ristretto, si vede subito come la natura di Picasso si sia fatta essenziale, una pittura di assoluta semplicità, di una freschezza e spontaneità assolute. E' una pittura che vive di una ispirazione nitida, ferma e pura, dove una consumata perizia è messa al servizio di una continua e fervece adesione al mondo, alla natura, alle cose: una adesione terrestre, senza sofismi e senza mistificazioni. Ma questa è la sostanza più autentica di tutto Picasso, che la Mostra di Parigi altro verso le grandi e piccole sculture riconferma: l'uomo con l'agnello, il gallo e la ragazza che danza. La capra, e attraverso le ceramiche e tutta l'opera grafica.

Molti anni fa, Gertrude Stein scriveva che Picasso non si interessava allo spirito, perché era troppo occupato con le cose. François Mauriac, nel '55, ha parlato dell'«odio quasi sovrannano» di Picasso e contro l'anima. Noi diciamo semplicemente che Picasso è un artista terrestre: egli ha sempre polemicamente contro coloro — sono sue parole — che vogliono «dipingere l'irrisolvibile», e quindi «l'indipinguibile». Picasso, cioè crede alla realtà oggettiva

del mondo, di cui gli uomini fanno parte. Se, insomma, pittori come Mondrian e Kandinski hanno distrutto l'antica idolaria del pittore per il mondo, Picasso l'ha furiosamente ribadita: «Non è sulla natura, che io lavoro, ma è davanti ad essa, con essa... Non si può dire contro la natura — è più forte del più forte uomo — ed è molto interesse andare d'accordo con lei. Noi ci possiamo permettere certa libertà, ma solo noi particolari... Io tratto la pittura come tratto le cose. Dipingo la finestra come se guardassi da una finestra. Se una finestra aperta sta male, in un quadro, in tiro la tenda e la chiudo. Proprio come farei in camera mia. Nella pittura, come nella vita, bisogna agire direttamente».

E' dentro questa concezione che ha agito, e agisce, la forza creativa di Picasso: una concezione laica e moderna, non metafisica, ma che tuttavia è vivamente consapevole delle più complesse dimensioni e della profondità inesauribile del reale. La grandezza di Picasso sta forse proprio in ciò: di averci insegnato e di insegnare, con i mezzi della pittura, propria tale inesauribile sostanza del mondo e, in esso, della nostra esistenza. L'omaggio ad Picasso è, perciò, l'omaggio ad un autentico protagonista della nostra epoca, al «grande Pablo» dunque, ancora lunghi anni di vita e di vittoria!

Mario De Micheli

schede

L'UOMO VIENE DALL'AFRICA?

«Il lavoro è la fonte di ogni ricchezza, dicono gli studiosi di economia politica. Lo è insiememente alla natura, che offre al lavoro la materia propria che esso trasforma in ricchezza. Ma il lavoro è infinitamente più di questo: è la prima, fondamentale condizione di tutta la vita umana, e lo è a tal punto che noi dobbiamo dire: il lavoro ha creato l'uomo stesso». Queste parole di Engels mi sembrano cadere molto a proposito riguardo ad un libro di Boringhieri (L'origine della forma umana, L. 2000) che si stacca nettamente, se non altro come intendimento, dalla congerie di recenti opere sulla origine dell'uomo.

Ci siamo dilungati su questo aspetto «tecnologico» dell'ominazione perché nel libro del Piveteau è purtroppo trascurato. Il suo lavoro rientra in quella che fino a poco tempo fa si chiamava «antropologia zoologica», cioè lo studio dell'uomo semplicemente come forma animale. Il piano dell'opera è determinato dalla posizione dell'uomo nel sistema naturale degli esseri organizzati, o, per meglio dire, degli esseri formati di materia vivente e dati di un sistema nervoso. Da ciò derivano tre ordini di problemi che nel libro sono trattati successivamente: come sono state acquisite le caratteristiche essenziali dell'uomo da parte dei vertebrati? E, dato che l'uomo è un mammifero, quali furono le modalità e le tappe della genesi dei mammiferi? Donde vengono i primati e quali rapporti ha l'uomo con essi?

La parte più importante del libro è quella centrata su quest'ultima domanda, alla quale l'autore risponde con chiarezza: la specie uomo ha avuto origine in Africa, ed ha un rapporto di comune origine con tutti gli altri primati. Tuttavia, il problema della ominazione rimane il «leitmotiv» di tutto il libro, ed è appunto questo che lo rende di estremo interesse. Basterà, per documentare quanto abbia detto, questa citazione (pagina 155): «è un determinato momento, ed è compito della paleontologia determinarlo, si prescinda da quella linea evolutiva il fenomeno della ominazione, cioè "il fatto sperimentale della comparsa, nel nostro Universo, del potere di riflessione e di pensiero". Il dominio dell'uomo sul mondo si basa sul fatto che egli è dotato di una intelligenza riflessiva. La comparsa di quest'ultima, peraltro, nell'essere umano, pare fenomeno che, legato all'azione correlata e alternata della mano e del cervello che si esercita in connessione con tutto il corpo».

Gastone Catellani

SCIENZA

Che cosa sappiamo della «rotazione» degli astri?

Le stelle «giovani» sono le più veloci

Un fenomeno che coinvolge anche le galassie ed è decisivo per ogni teoria cosmologica

Che la terra ruoti su se stessa si fa fatto ormai acquisito da tutti, insieme con lo sforzo che è costato agli uomini per pervenire alla sua conoscenza. In realtà, è stato molto difficile passare dall'apparente moto diurno del sole che sorge all'alba, culmina a mezzogiorno e tramonta alla sera, alla consapevolezza della effettivo moto di rotazione della terra su se stessa: è a quest'ultimo fatto che si deve l'apparente verificarsi del moto solare e dell'analogo moto delle stelle.

La velocità di rotazione sulla propria asse varia da luogo a luogo: è nulla, infatti, ai poli per i quali passa l'asse di rotazione; ma raggiunge i 1600 chilometri orari all'equatore. Dopo la scoperta della rotazione terrestre, gli astronomi si resero conto che anche i pianeti sono affetti da un movimento intorno ad un asse, oltre a quello di rivoluzione intorno al sole, e che il sole ha anch'esso una sua rotazione, per effetto della quale la velocità in superficie, nulla ai poli, raggiunge i 5000 chilometri orari all'equatore. La domanda che si pone, allora, è di sapere se il fenomeno della rotazione è particolare dei corpi che costituiscono il sistema solare oppure se è più generale e si estende anche alle stelle.

La risposta si è fatta allora perché le stelle, a differenza di quanto accade per il sole e i pianeti, ci appaiono puntiformi e non estese, a causa della loro lontananza, anche se viste con i più grandi telescopi. Si fosse possibile vedere le superfici stellari, si riuscirebbe a risolvere il problema della loro rotazione, eseguendo

I dati che tale strumento fornisce analizzando la luce stellare si possono studiare con la dovuta precisione e se ne possono ricavare anche altri elementi relativi alla costituzione fisica delle regioni più esterne e la velocità di rotazione, rispetto all'osservatore.

E' chiaro infatti che se una stella ruota su se stessa vi sarà un lembo che rispetto all'osservatore si avvicina e un altro che si allontana. L'effetto dipende sia dalla velocità di rotazione, sia dall'inclinazione dell'asse di rotazione rispetto alla visuale. Se quest'ultima, ad esempio, coincide con il primo, l'effetto risultante è nullo poiché non vi è alcun lembo che si avvicina e allontana rispetto a chi lo guarda.

A questi simili ed altre caratteristiche gli astronomi hanno potuto mettere in evidenza il fatto secondo cui ruotano su se stesse moltissime stelle, si che oggi si ritiene che il moto rotatorio è un fatto generale tipico di ogni astro.

Naturalmente non tutte le velocità sono uguali: le stelle più giovani ruotano velocissimamente, al tre assai meno. Il sole, nonostante i suoi 5000 km/ora di velocità equatoriale, appartiene alle seconde. Alle prime appartengono invece certe stelle di rotazione che si hanno ragione di ritenere che si siano formate non più di 10-100 milioni di anni fa e anche meno.

La velocità di rotazione di queste ultime è elevatissima e può raggiungere anche i 500 chilometri al secondo (più di un milione e mezzo di chilometri l'ora). Un tale valore è elevato non solo dal nostro punto di vista umano, ma anche per effetto della forza centrifuga che si manifesta, il materiale equatoriale può tendere a vincere l'attrazione gravitazionale del corpo stellare e a disperdersi nello spazio. La rotazione degli astri ha un ruolo di notevole importanza cosmologica in quanto si manifesta come un elemento imprescindibile per ogni teoria della formazione ed evoluzione delle stelle. Anzi, si deve dire che i dati osservati su di esse hanno costretto gli astronomi ad abbandonare certe teorie che pure sembravano assai interessanti e ad avvertirne altre.

Al fenomeno della rotazione non sono estranee non soltanto le stelle, ma neppure le famiglie stellari come, ad esempio, le galassie. Questi immensi agglomerati stellari, composti prevalentemente da decine e centinaia di miliardi di stelle, hanno una velocità di rotazione su se stesse che cambia con la distanza dall'asse. Il sole e le stelle vicine ruotano intorno all'asse galattico alla velocità di circa 300 chilometri al secondo! La causa o meglio la ragione cosmologica di tali fenomeni non si conosce bene: il problema della rotazione cosmica è ancora aperto e intorno ad esso si svolge ogni un' appassionata ricerca scientifica di particolare valore cosmologico anche per le sue dirette implicazioni con aspetti molto avanzati della ricerca astronomica.

Alberto Masani

IL «TASCABILE» E' IN CRISI? Da domani sulla pagina culturale de «l'Unità» un'inchiesta tra gli editori italiani

«Brecht e il teatro musicale» a Berlino democratica

Colloquio a Praga con Dario Fo



controcanale

Telefilm e inchiesta

La volpe e la camicia è, se non andiamo errati, uno dei primi esempi di telefilm all'italiana per così dire. È stato tratto da un racconto di Silone, sceneggiato da Roberto Mazzucco, prodotto dall'Istituto Luce e diretto da Silverio Blasi.

presentato il solo momento di diverso livello del telefilm. Silverio Blasi ha diretto come s'è detto seguendo la lezione del cinema accademico di trent'anni fa...

Johnson come Lucullo sul banco degli imputati

Continuano con successo le manifestazioni all'Opera tedesca di Stato - Significativo riconoscimento a Luigi Nono

Dal nostro inviato BERLINO, 18

Dopo la prima assoluta di Puntilla, la settimana dedicata dall'Opera Tedesca di Stato a Brecht e al teatro musicale è ha presentato al numeroso pubblico convenuto per l'occasione a Berlino democratica, alcune manifestazioni con musiche composte su testi di Brecht in stretta collaborazione con vari musicisti.

Non ci soffermeremo su questo felice frutto della collaborazione fra Brecht e Weill in quanto già avemmo occasione di parlarne recentemente in occasione della prima scandinava mentre ci interessava piuttosto considerarlo in rapporto a un'altra opera su testi di Brecht, La condanna di Lucullo (con musica di Paul Dessau), che abbiamo visto ieri sera nella stessa alluvione.

Opera e Santa Cecilia: incassi per gli alluvionati

Teatro dell'Opera e Santa Cecilia (le due istituzioni musicali più prestigiose della Capitale) hanno preso due generose iniziative in favore degli alluvionati, questa sera, come è noto, si inaugura la stagione dell'Opera di Rigoletto, diretto da Carlo Maria Giulini e con la regia di Maurizio De Ferra.

L'accademia di Santa Cecilia è organizzata con il patrocinio della Croce Rossa, un concerto sinfonico-corale straordinario in un mezzogiorno sarà dedicato a favore dei dipendenti del Canale di Firenze e del Teatro "La Fenice" di Venezia, colti dalla alluvione. Il concerto, che sarà diretto da Ferdinando Prati, sarà tenuto all'Auditorium di viale della Conciliazione mercoledì 23 dicembre alle 21.15.

L'attore Noel Cowards operato

Londra, 18. L'attore inglese Noel Cowards subito un'operazione al rene diretto per la rimozione di un calcolo. Ne ha dato l'annuncio il suo agente teatrale a Londra, il quale ha precisato: «Cowards ha cominciato ad avere dei disturbi mentre si trovava in Giamaica, è ricoverato a Chicago per una visita medica ed è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Le condizioni sono molto soddisfacenti».

Tutta in bianco



Janel Leigh è a Roma per interpretare, accanto a Edward Robinson il film «Diamanti a go go». Ecco la graziosa attrice americana, in un vistoso e completo in bianco, in via Condotti, insieme con il marito Robert Brandel.

le prime

Cinema Un avventuriero a Tahiti

Antoine, giovanotto parigino senza arte né parte, si dimostra esperto soltanto nel mestiere della bugia: si finge, a volta a volta, playboy, allevatore di cavalli da corsa, mago della finanza, e via dicendo; riesce così, a far colpo soprattutto sulle donne, cui concede peraltro le proprie grazie con una certa avarezza, timoroso di squattrarsi. Dalla capitale francese alle Alpi nevose, all'isola solitaria Costa Azzurra, alle isole del Pacifico, Antoine sopravvive dunque allegramente, pur restando scaltro e rovescio. A Tahiti, scaricato dalla baronessa mignoname che lo aveva accolto sul suo partito, è anche boffato dalla nipotina di costei, e dovrà compiere il viaggio di ritorno nella stiva di una nave, come fuochista. In patria, riprende la sua attività, ma sempre col rischio di essere divorziato dalle sue troppo ardenti ammiratrici.

Questo lavoro è stato eseguito solo di recente per la prima volta ed è una nuova testimonianza della stretta collaborazione tra il musicista e il poeta.

Il nostro lettore sarà infine interessato a sapere che il compagno Luigi Nono, presente a Berlino in occasione della settimana brechtiana, è stato nominato membro dell'accademia delle Arti della capitale della RDT nel corso di una breve cerimonia svoltasi oggi nella sede dell'accademia stessa. A lui, come al primo rappresentante nell'accademia della musica italiana della nuova generazione, risolviamo lo augurio di poter svolgere un proficuo lavoro in seno a questo importante istituto culturale della Germania democratica.

Giacomo Manzoni

Batman

Il produttore televisivo di Batman, William Dozier, ha avuto la cattiva idea di portare Batman (Adam West) e il suo aiutante Robin (Dick Grayson), i due personaggi nati dai comics di Bob Kane, sul grande schermo. Lorenzo Semple Jr., che aveva scritto i testi di Batman per il video, ha riscritto la sceneggiatura, e Leslie H. Martinson ne ha curato la regia. Onde, la traversata dell'Atlantico a 90 miglia all'ora di Batman e Robin, in gruppo al Batcave, è felice approdo in una calda insenatura mediterranea. Non conoscendo la serie televisiva originale americana, siamo costretti a giudicare, senza

«La satira è una lingua universale»

Dal nostro corrispondente PRAGA, 18.

Franca Rame e Dario Fo sono stati in questi giorni a Praga, in attesa di recarsi a Cuba per assistere alla Rassegna del teatro dell'America latina.

Nella capitale cecoslovacca, dove sono venuti per la prima volta, hanno assistito alla cinquantesima replica della commedia di Fo Settimo, ruba un posto a quanti più spettatori ha successo il cartellone al Teatro Municipale di Praga, con la regia di Ivan Weiss.

L'impressione che Dario Fo e Franca Rame hanno avuto dell'edizione ceca della commedia è stata senz'altro positiva. «Positivo è anche il fatto che nel corso di una cordiale conversazione all'Hotel Palace — per la regia, per l'allestimento in genere, l'orchestra e gli interpreti. In modo particolare mi hanno colpito certi divertenti accenti che ricordano l'uso dell'orchestra come fattore scenico».

Gli abbiamo chiesto quali impressioni avesse riportato sul pubblico. «Ho osservato che il pubblico ceco rideva alle battute come quello italiano. Ciò significa che la satira funziona universalmente. I praguesi hanno evidentemente riconosciuto nella satira qualcosa che riguardava il loro essere sempre presenti al progredire e all'evolversi della società, rifiutando il suo corso, il suo progresso sempre latenti a ogni parallelo».

Franca e Dario hanno naturalmente approfittato del loro soggiorno a Praga, che essi conoscono come uno dei centri teatrali più importanti per assistere a quanti più spettacoli hanno potuto e ne hanno fatto una vera scorpacciata. Hanno visto il balletto Mascherata di Ostenda del belga Ghelderode, con la regia di Krejca, la commedia La casa sul buio di Topol, e la regia dello stesso Krejca. Racconta d'inverso di Shakespeare, regista Pleskot, le Tre sorelle di Cecov in un allestimento del tutto nuovo, dovuto ancora al regista Krejca e di una commedia di Shakespeare in queste serate l'attenzione dei due ospiti è stata attirata dalle reazioni del pubblico.

«Sono rimasto impressionato — ci ha detto Fo — nel vedere i teatri sempre esauriti. Il pubblico ceco è molto diverso da quello di noi italiani. In una sala seria che prenderebbe parte con passione, intensamente, allo svolgersi dello spettacolo. Ho letto sulle facce degli spettatori interesse, la loro educazione, la loro cultura. Ho visto che in queste serate l'attenzione dei due ospiti è stata attirata dalle reazioni del pubblico.

«Sono rimasto impressionato — ci ha detto Fo — nel vedere i teatri sempre esauriti. Il pubblico ceco è molto diverso da quello di noi italiani. In una sala seria che prenderebbe parte con passione, intensamente, allo svolgersi dello spettacolo. Ho letto sulle facce degli spettatori interesse, la loro educazione, la loro cultura. Ho visto che in queste serate l'attenzione dei due ospiti è stata attirata dalle reazioni del pubblico.

«Sono rimasto impressionato — ci ha detto Fo — nel vedere i teatri sempre esauriti. Il pubblico ceco è molto diverso da quello di noi italiani. In una sala seria che prenderebbe parte con passione, intensamente, allo svolgersi dello spettacolo. Ho letto sulle facce degli spettatori interesse, la loro educazione, la loro cultura. Ho visto che in queste serate l'attenzione dei due ospiti è stata attirata dalle reazioni del pubblico.

vice



Dibattito sulla « Battaglia di Algeri »

Una lezione di «antiretorica»

Nota di interesse avrebbe dovuto suscitare, in tempi così oscuri per il cinema italiano nel suo complesso una discussione sulla Battaglia di Algeri di Gillo Pontecorvo (e forse anche sul suo film, il critico cinematografico Mino Argentieri, il giornalista Loris Gallico (corrispondente da Algeri del nostro giornale) e Walter Mauro, curatore di una serie di poesie algerine — era quasi vuota. Soltanto una trentina di persone erano sparse su una sala strapiena di spettatori sperimentali, gran parte del pubblico che affollava la sala era stato costretto a sedersi per terra.

Ci si chiede (ma forse la risposta è già nell'aria) il perché di questa defezione, della sordida relazione di Argentieri, si è svolto quasi fermi per vitali che tentavano di levitare nel gironcino di una atmosfera che si fa di giorno in giorno sempre più di «insofferenza», se non d'ostilità. Il dibattito, che è stato aperto da una lunga e circostanzata relazione di Argentieri, si è svolto, così, in un'aura quasi familiare, ma non per questo meno stimolante e per il contraddittorio che è nato, in un certo momento, tra un interlocutore algerino, presente in sala, e Gillo Pontecorvo, e per la chiarificazione delle opinioni del regista e della «poetica» che affiora dalla concretezza del linguaggio fittorio della Battaglia d'Algeri.

vice

Il regista, che è stato aperto da una lunga e circostanzata relazione di Argentieri, si è svolto, così, in un'aura quasi familiare, ma non per questo meno stimolante e per il contraddittorio che è nato, in un certo momento, tra un interlocutore algerino, presente in sala, e Gillo Pontecorvo, e per la chiarificazione delle opinioni del regista e della «poetica» che affiora dalla concretezza del linguaggio fittorio della Battaglia d'Algeri.

Il regista, che è stato aperto da una lunga e circostanzata relazione di Argentieri, si è svolto, così, in un'aura quasi familiare, ma non per questo meno stimolante e per il contraddittorio che è nato, in un certo momento, tra un interlocutore algerino, presente in sala, e Gillo Pontecorvo, e per la chiarificazione delle opinioni del regista e della «poetica» che affiora dalla concretezza del linguaggio fittorio della Battaglia d'Algeri.

Il regista, che è stato aperto da una lunga e circostanzata relazione di Argentieri, si è svolto, così, in un'aura quasi familiare, ma non per questo meno stimolante e per il contraddittorio che è nato, in un certo momento, tra un interlocutore algerino, presente in sala, e Gillo Pontecorvo, e per la chiarificazione delle opinioni del regista e della «poetica» che affiora dalla concretezza del linguaggio fittorio della Battaglia d'Algeri.

Roberto Alemanno

Jane Russell torna al cinema

HOLLYWOOD, 18. Jane Russell torna sullo schermo interpretando Born losers, nel quale riprende il suo ruolo di Jeremy Slate e Bill Wellman jr.

Nella foto: Dario Fo e Franca Rame.

BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly



LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

NEL N. 46 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Sui problemi posti dall'alluvione
● Un editoriale di Gerardo Chiaromonte
● I domini di Firenze (di Ernesto Ragionieri)
● Inchiesta sui danni subiti dal patrimonio artistico e culturale fiorentino
● Autogoverno a Grosseto (di Libero Pierantozzi) e tutto il supplemento Osservatorio economico: CHI PAGHERA' I DANNI?

- Il divorzio in Piazza del Popolo (di Miriam Mafai)
● Giunte di sinistra post-unificazione (di Enzo Modica)
● L'anima unitaria dei socialisti (di a.s.)
● La luna di miele fra Johnson e l'industria (di Louis Safir)
● Quando il bambù è più forte dell'acciaio (di Wilfred Burchett)
● «Circolari riservate, riservatissime» (di Umberto Terracini)
● Sociologia e filosofia nei paesi socialisti (di Luciano Spriuni)
● Poesia sperimentale e cultura d'opposizione (di Gian Carlo Ferretti)
● Appunti su Manzù (di Renato Guttuso)
● Note e rassegne critiche di Mino Argentieri, Paolo Caruso, Antonio Del Guercio e Aurelio Lepre

STORIA DELLE RIVOLUZIONI in edicola 250 lire La voce di Lenin in un disco omaggio EDITORI RIUNITI

Stasera difenderà il titolo europeo contro von Homburg

DEL PAPA RISCHIA A BERLINO

Il suo avversario, benchè più noto per le sue stravaganze e la sua vita disordinata, può indovinare il colpo fortunato

L'esempio di Josselin

Stanotte, a Berlino, avremo il campionato europeo dei « diomassini ». Fra il pisano Piero del Papa ed il tedesco Norbert Grupe, meglio conosciuto come Wilhelm von Homburg...

Ebbene, Wilhelm Von Homburg, lo sfidante germanico di Piero Del Papa, si è fatto in un ambiente altrettanto crudele, morbosamente consuetudine: quello del barone Von Stumme...



DEL PAPA non ha un compito molto facile stasera a Berlino

Negli U.S.A. Pugile muore dopo un k.o.

Un'altra tragedia del ring: il peso medio massimo promorto la notte scorsa in seguito ad un'embolia cerebrale sopravvenuta dopo la sua sconfitta per K.O. alla nona ripresa...

Lamagna vince per KOT Pari tra Tiberia e Nenci

Gismondi prevale ai punti su Girgenti - Facile vittoria di Fasoli

Vittorie di Lamagna, Gismondi, Fasoli, Macchia e Perrone e un pari tra Tiberia e Nenci. Questi i risultati di ieri sera...

L'anziano Franco Nenci è riuscito con la sua esperienza a fermare l'aggressività di Tiberia e più di una volta ha messo a segno precisi dritti e sinistri...

Il romano ha usato con grande intelligenza il suo sinistro che doppiava sia al corpo che al viso con dritti precisi...

Gismondi da parte sua con questa vittoria potrà aspirare a più alti traguardi non escluso il campionato italiano.

Da Dallas Jean Josselin ed il campione Curtis Cokes, un tipo scialo, duro di mani sciolto ed abile, che Nino Benvenuti preferì non affrontare dopo averlo visto scongiurare a Roma Fortunato Manca...

Giuseppe Signori

I dubbi per Sivori sciolti domenica



Forse anche Girardo assente nel Napoli

Dalla nostra redazione NAPOLI, 18. Dal giorno in cui Sivori fu trasferito dalla Juventus al Napoli sembra ormai ineluttabile che la vigilia degli incontri tra le due squadre debba essere appetitosa da motivi che nulla hanno a che vedere col fatto sportivo.

SIVORI ce la farà a giocare contro la Juventus?

Domenica il derby milanese

H.H. teme il Milan

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Archiviata Inter-Vasas a Milano si riparla del campionato, con la sua serie di interessanti motivi a cominciare dal derby milanese.

elenato le difficoltà alle quali l'Inter andrà incontro nella stracittadina. « Perché — ha affermato il tecnico — il Milan gli uomini li ha ed in abbondanza, anche se si mettono a giocare, saranno dolori. E, poi, vedete il Milan ha bisogno di un'affermazione clamorosa: tenterà di ottenerla contro di noi per far dimenticare ai suoi tifosi le delusioni di quest'inizio di stagione. E il fatto di non essere in forma, come pensano, non ha molta importanza: abbiamo visto quel che sono capaci di fare i giocatori a loro che si trovano a competere contro di noi. Gli esempi del Torino e della Roma sono troppi recenti... »

Advertisement for Pura Lana Vergine (Pure Virgin Wool) by Marchio Lana. Includes text: 'il marchio della lana più pregiata che proviene direttamente dal vello della pecora e che vi assicura un abito indeformabile, elegante, perfetto.' and a large image of a wool ball.

Advertisement for Totocalcio. Includes text: 'Il momento è per il rilancio della squadra e quanto mai propizio: l'Inter è assillata da troppi impegni per costituire un complesso imbattibile, e mal come ora mostra il fianco all'offesa.' and a table of football results.

Advertisement for Michele Muro. Includes text: 'Altre sintomi dell'interesse che circonda questa partita è dato dalla richiesta di biglietti, una richiesta superiore alle possibilità: un dato concreto che assicura fin d'ora il « pionone » allo stadio.' and contact information.

Condannata la manovra per rinviare ancora l'ammissione della Cina

Critiche e sarcasmo all'ONU per la proposta di Piccioni

I paesi socialisti, la Francia, il mondo afro-asiatico contro l'iniziativa italiana

NEW YORK, 18. L'Assemblea generale dell'ONU ha iniziato oggi, come previsto, l'esame della questione della rappresentanza cinese e la delegazione italiana ha preso, come previsto, l'iniziativa per ottenere un emendamento rinvio della sua soluzione.

Il senatore Piccioni, capo della delegazione italiana, ha chiesto infatti che l'Assemblea, anziché reintegrare la Cina nel possesso del seggio attualmente usurpato dai «fantasmi» di Formosa, incarichi una commissione ristretta di studiare la questione e di arrivare a delle « conclusioni specifiche ».

I termini di riferimento della commissione — ha detto Piccioni — sarebbero essenzialmente di carattere operativo, con tutti i mezzi e le procedure disponibili ed appropriate, dei vari aspetti della situazione di fatto, quale è in Cina oggi, di trarre le necessarie deduzioni e di formulare conclusioni e proposte per un'eventuale soluzione da proporre alla prossima Assemblea generale.

Piccioni non ha escluso che la commissione prenda contatto, a questo fine, con i dirigenti cinesi. Ma il suo accento a tale possibilità è stato un semplice diversivo, inteso a dare una parvenza di « buona volontà » ad un'iniziativa gravemente lesiva dei diritti della Cina e dei principi dell'ONU.

Come è noto, infatti, la Cina è membro dell'ONU dalla fondazione, allo stesso titolo dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, sicché la questione che si pone nei suoi confronti è soltanto quella di accertare se il governo di Pechino eserciti effettivamente i suoi poteri, come fa durante il tempo della fondazione dell'organizzazione mondiale. Ciang Kai-cek, circostanza, questa, che nessuno osa seriamente contestare. La questione si è posta in questi termini ed è stata risolta conformemente, ogni volta che in uno Stato membro vi è stato un mutamento di governo o di regime.

La procedura proposta da Piccioni è senza precedenti ed equivale in pratica a porre la soluzione di una questione di per sé chiara nelle mani di un gruppo di persone di fiducia degli Stati Uniti, principali interessati a che essa non sia raggiunta. La proposta stessa è formulata, del resto, in termini tali da contestare fin d'ora il diritto della Cina ad occupare il seggio che le appartiene. Ed è difficile vedere come il governo di Pechino possa stabilire un contatto con un organismo come quello proposto.

Piccioni ha comunque annunciato che la delegazione italiana voterà a favore della proposta americana secondo la quale la soluzione sulla reintegrazione o meno della Cina deve avvenire con una maggioranza di due terzi e contro la proposta presentata da alcuni paesi socialisti e afro-asiatici, che chiede l'ammissione della Cina e la contemporanea espulsione di Formosa.

Risulta che la proposta italiana è stata oggetto di intense consultazioni con gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone ed altri paesi. Al Canada era stata attribuita nei giorni scorsi l'intenzione di proporre la formula delle « due Cine », ai termini della quale i rappresentanti di Pechino e di Formosa dovrebbero sedere all'ONU gli uni accanto agli altri. Ma gli Stati Uniti si sono opposti, adducendo i loro impegni con Ciang Kai-cek. Alla fine, essi hanno dato il loro benestare alla proposta italiana, come quella che consentirebbe loro di rinviare per l'ennesima volta la questione, senza assumersi la diretta ed esplicita responsabilità di un « no ».

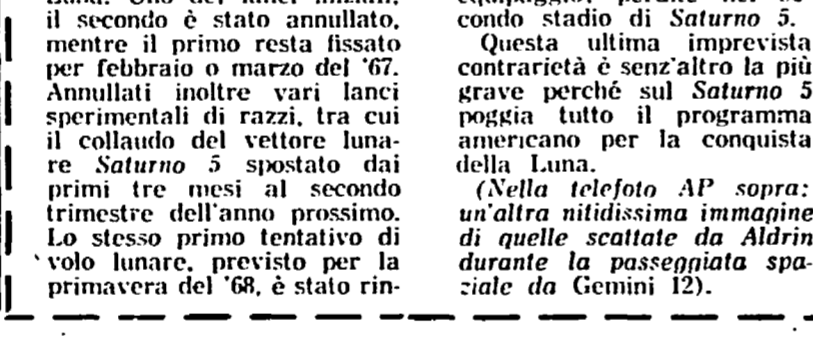
E come mossa dilatoria, obbiectivamente allineata alle posizioni statunitensi, la proposta italiana è stata bollata da tutte le delegazioni che si battono da anni per restituire alla Cina il seggio all'ONU e dare all'ONU il suo effettivo carattere di universalità. I paesi socialisti, la Francia, e presso che tutti i paesi afro-asiatici hanno condannato la « tattica dilazionatrice » che risulta essere il vero contenuto della proposta di Piccioni. Finora nessuna delegazione si è pronunciata in assemblée: ma molte sono state le dichiarazioni fatte giornalmente da alcuni ambasciatori al Palazzo di Ve-

Annuncio ufficiale del comando USA La Settima Flotta bombardarda le coste del Nord Vietnam

Due cacciatorpediniere e aviogetti impiegati nella azione Decine di imbarcazioni colpite - Incendiato dai partigiani un deposito di munizioni USA presso Saigon



ROVIGO — Un abitante della campagna intorno a Porto Tolle abbandona in barca la sua casa devastata dall'inondazione. (Telefoto AP-L'Unità)



SAIGON, 18. Il comando americano annuncia nel suo bollettino che due navi da guerra della Settima Flotta hanno sottoposto a bombardamento un tratto delle coste del Nord Vietnam, in una azione alla quale hanno preso parte anche aviogetti statunitensi. Il bollettino americano afferma che le artiglierie navali hanno distrutto otto imbarcazioni nordvietnamite e ne hanno danneggiate altre 18, mentre dodici sono state a loro volta colpite dagli attacchi degli aerei. E' la prima volta che un'operazione di questo genere viene annunciata in forma ufficiale dal comando USA.

SAIGON, 18. Il comando americano annuncia nel suo bollettino che due navi da guerra della Settima Flotta hanno sottoposto a bombardamento un tratto delle coste del Nord Vietnam, in una azione alla quale hanno preso parte anche aviogetti statunitensi. Il bollettino americano afferma che le artiglierie navali hanno distrutto otto imbarcazioni nordvietnamite e ne hanno danneggiate altre 18, mentre dodici sono state a loro volta colpite dagli attacchi degli aerei. E' la prima volta che un'operazione di questo genere viene annunciata in forma ufficiale dal comando USA.

L'aggressione criminosa, che ha avuto per teatro una zona costiera situata a trentina chilometri a nord della fascia militarizzata, è stata condotta dai cacciatorpediniere « John Craig » e « Hammer », essa è una nuova prova che il comando americano persiste nella intensificazione dell'aggressione contro il Nord Vietnam.

Il quadro del piano d'escalation che le manovre pseudopacificiste di Washington non riescono certo a mascherare.

Il più grande deposito di munizioni americano, che sorge a Long Binh, trenta chilometri a nord di Saigon, è stato stanotte attaccato dai mortai del FNL che hanno provocato un incendio di vaste proporzioni all'interno della base, un commando partigiano ha infatti fatto esplodere anche una bomba carica di dinamite. Le fiamme sono state domate soltanto dopo quattro ore. La stessa base era stata attaccata il 28 ottobre ed aveva subito gravi danni.

Ancora a proposito della situazione militare segnaliamo che l'agenzia di notizie del Nord Vietnam afferma che tremila soldati americani e colonnizzatori sono stati uccisi, feriti o catturati dal FNL durante la prima metà di novembre. Dalla stessa agenzia si risulta che nello stesso periodo sono stati abbattuti o danneggiati quaranta aerei americani, sia sul Nord che sul Sudvietnam. Il governo di Hanoi ha protestato presso la commissione internazionale di controllo per l'intervento dei sottomarini atomici USA nel golfo del Tonchino, in una lettera di data 17 novembre, alla Settima Flotta che da tempo vi operano.

A Saigon, il premier fantoccio Cao Ky ha compiuto l'ennesimo rimpasto del suo governo per tentare di uscire dalla crisi permanente nella quale lui e il gruppo di marionette lo circondano si trovano.

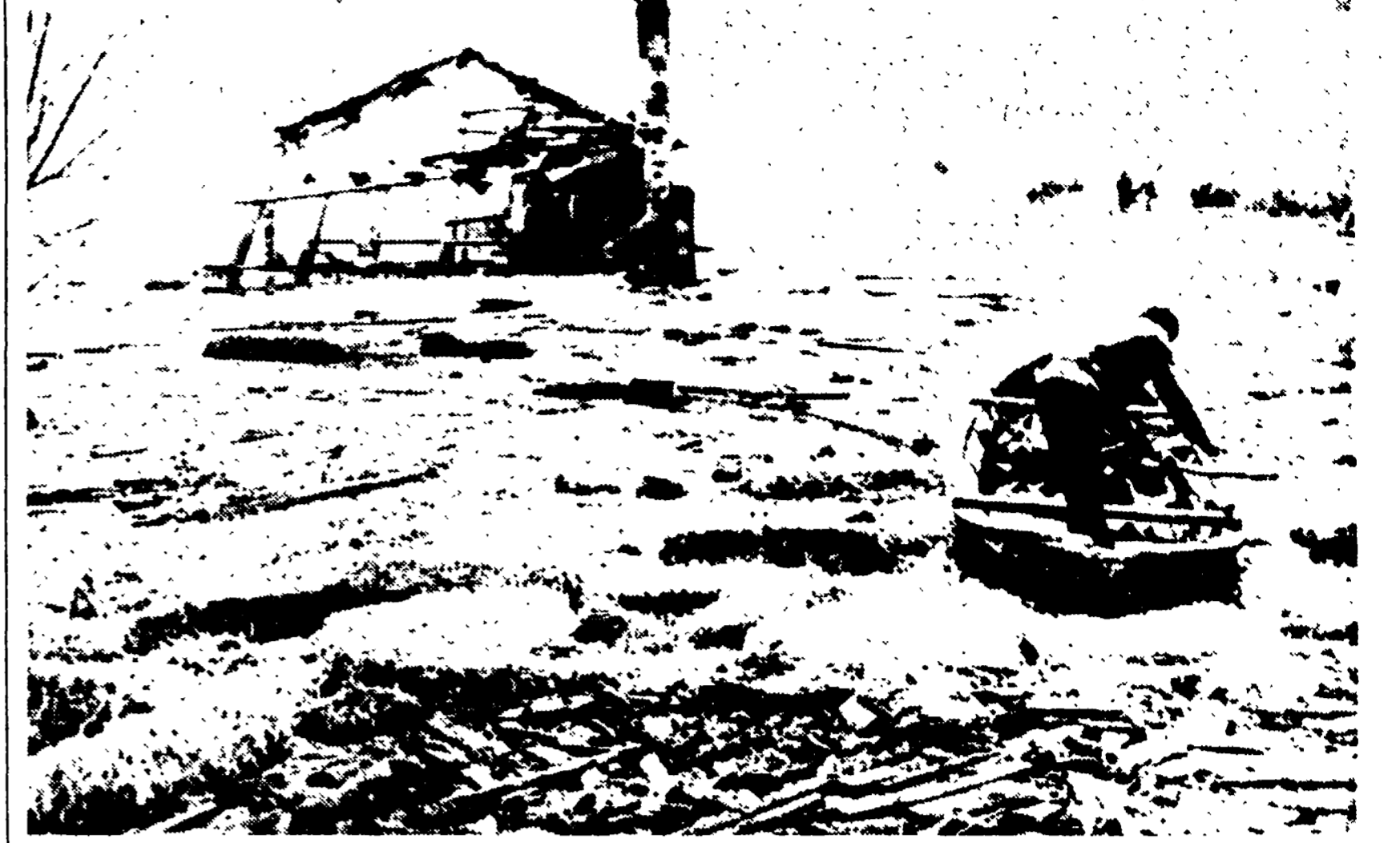
Ha operato un rimpasto governativo — cinque ministri s'ora dimessi nei giorni scorsi — e ha creato dei nuovi ministri per accentrare un più largo numero di persone.

HOUSTON, 18. Ritardi nel programma Apollo, quello che dovrà portare tra il 68 e il '69 la prima donna in orbita terrestre, la prima comnata americana sulla Luna. Uno dei lanci iniziali, il secondo è stato annullato, mentre il primo resta fissato per febbraio o marzo del '67. Annullati inoltre vari lanci sperimentali di razzi, tra cui il collaudo del motore lunare Saturno 5 spostato dai primi tre mesi al secondo trimestre dell'anno prossimo. Lo stesso primo tentativo di volo lunare, previsto per la primavera del '68, è stato rin-

viato all'autunno.
Causa dei ritardi: un difetto nel raffreddamento della capsula Apollo 1; la rottura di una delle valvole di sicurezza sperimentale per voli senza equipaggio; perdite nel secondo stadio di Saturno 5.
Questa ultima improvvisa contrarietà è senz'altro la più grave perché sul Saturno 5 poggia tutto il programma americano per la conquista della Luna.

(Nella telefoto AP sopra: un'altra veduta della capsula di quella scattata da Aldrin durante la passeggiata spaziale da Gemini 12).

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA



ROVIGO — Un abitante della campagna intorno a Porto Tolle abbandona in barca la sua casa devastata dall'inondazione. (Telefoto AP-L'Unità)

Delta

Non solo si deve procedere con impegno ed urgenza « ad un deciso rafforzamento dei servizi relativi alla tutela delle opere idrauliche ed agli interventi in caso di piena », ma occorre abbandonare senza indugi la linea degli interventi « episodici e settoriali » e dar vita ad una « organica programmazione delle opere necessarie per la difesa del suolo, per la regolazione dei corsi d'acqua, per la tutela degli insediamenti residenziali e produttivi ».

A questo proposito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha rilevato con forza che i rimborsamenti, le sistemazioni montane, la regolazione dei corsi d'acqua e la disciplina delle aree demaniali fluviali « minime e sono aspetti prioritari di un problema unico — l'assetto territoriale — che coinvolge anche gli insediamenti produttivi, quelli residenziali, le grandi infrastrutture (autostrade, ferrovie, porti, strade, ecc.), nonché la salvaguardia dei centri storici e del patrimonio artistico e ambientale ». L'allusione ai problemi di Venezia, fra l'altro, è trasparente, e più evidente è la critica, del resto apertamente espressa, alla frammentarietà e all'insufficienza degli interventi finora attuati sempre dopo il verificarsi dei disastri e sotto il pungolo dell'opposizione democratica. Ma ancora più interessante appare il fatto che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha sollevato, apertamente, uno dei più grossi problemi della società italiana: quello precisa mente della disponibilità del territorio da parte delle pubbliche amministrazioni, giustamente definito il « problema di fondo ».

« Come nelle città — osserva il Consiglio superiore — i comuni devono sottostare alla proprietà privata per la costruzione delle strade o per l'acquisizione delle aree indispensabili per i servizi pubblici, così lo Stato per intervenire nel territorio deve sottostare a ciò che in alcuni casi gli argini e le golene sono proprietà privata ». L'accento all'esigenza prioritaria di una profonda riforma urbanistica e territoriale, che il piano Piraccini invece ha praticamente accantonato, è più che chiara.

E' indispensabile quindi — rileva, del resto, il Consiglio — che i problemi della difesa del suolo e della regolamentazione dei corsi d'acqua (e dei relativi bacini) siano inquadrati in una più completa visione d'assetto del territorio, con priorità assolute nell'ambito delle scelte di programmazione economica.

I severi, pertinenti, autorevoli giudizi del Consiglio superiore dei lavori pubblici, così così giustiziati di tutti i tentativi, più o meno goli, posti in atto in questi giorni per ingannare gli italiani sui motivi delle alluvioni che sulle responsabilità di ieri e di oggi. Le critiche rivolte alla politica finora attuata in questo settore fondamentale, d'altronde, costituiscono altrettante inoppugnabili accuse.

« Proporre un'opera di difesa del suolo — rileva infatti il Consiglio — ed un investimento che garantisca una produttività a breve termine (come purtroppo spesso si è fatto nel passato) non è solo un atto di colpevole leggerezza, ma anche di miopia politica ed economica, se si considera l'entità dei disastri che possono derivare da eventi eccezionali, spesso imprevedibili, ma di cui si possono certamente, con tempestivi e continui interventi preventivi, limitare i disastrosi effetti ».

Moro

di « incomprensione del comune destino della nazione » (si è visto in concreto, in questi giorni, quanto Moro e il suo governo abbiano a cuore le sorti della nazione). Ma questa è un'ipotesi e la ripetizione pura e semplice delle invenzioni che la presidenza della Camera, gli atti ufficiali della stessa Camera, i resoconti di quasi tutti i giornali e, questa sera, la stessa televisione, hanno clamorosamente smentito. Moro ha affermato, con parole quasi uguali a quelle menzionate diffuse ieri dalla Rai-Tv, che alla Camera ha visto « offendersi le istituzioni dello Stato, mettere in forse e criticare il generoso intervento dei soldati italiani ». Al buziario presidente poco importa, come risulta dal resoconto pubblicato dalla Camera, che il compagno Amendola abbia detto esattamente il contrario rendendo omaggio all'impegno dei soldati e degli ufficiali chiamati nelle zone inondate. Ma non avrebbe potuto, seriamente, esaltare la « barriera ideale » che corre tra la Dc e il Pci; la stessa barriera, evidentemente, che corre tra la verità e le bugie da comizio presidenziale.

Dichiarazioni di Rusk su una tregua nel Vietnam

WASHINGTON, 18. Il segretario di Stato americano, Rusk, ha rinvio oggi al governo fantoccio di Saigon qualsiasi decisione per un eventuale tregua di Natale. Il Tet (la festività vietnamita del nuovo anno), ma ha avvertito che gli Stati Uniti non sono disposti ad una « sospensione dei bombardamenti sulla RDV ».

« Dobbiamo fare una distinzione — ha detto Rusk in una conferenza stampa — tra ciò che potrebbe accadere a Natale e il concetto di una tregua generale nei combattimenti, come quella che si ebbe l'anno scorso ».

Rusk ha risposto, per quanto riguarda i bombardamenti americani, la questione di una « reciprocità ».

Nella sua conferenza stampa, il segretario di Stato ha anche detto che la soluzione della questione tedesca, con questa espressione egli è sembrato riferirsi alla riunificazione « aprire un profondo mutamento nella situazione mondiale », e che gli Stati Uniti non potranno tale questione in secondo piano rispetto alla ricerca di un accordo con l'URSS.

Inconvenienti sulla sonda Lunar Orbiter

PASADENA, 18. La sonda « Lunar Orbiter » ha compiuto oggi, su comando a terra, il primo tentativo di fotografare il suolo lunare, ma l'otturatore dell'obiettivo fotografico ha dato luogo ad un'imprevedibile inconveniente. I dati metrici ricevuti dalla sonda, secondo il « Jet propulsion laboratory », indicano che l'otturatore ha fatto un numero di scatti due volte superiore al previsto. Ne consegue che con ogni probabilità le prime foto sono risultate doppiamente esposte.

Sull'entità dell'inconveniente non si avranno dati precisi fino a quando le foto attualmente in trasmissione dalla sonda non saranno state ricevute e analizzate dalla stazione di tracciamento di Madrid.

Domani si vota in Baviera: i neonazisti sperano in una nuova affermazione

Scontri a Monaco fra studenti e teppa nazista
Sono tuttavia sporadiche le iniziative antifasciste - A Bonn nuovo incontro fra i leaders democristiani e socialdemocratici sulla crisi di governo

BERLINO, 18. Il « Circo Kroene » di Monaco di Baviera ha disdetto stamane il contratto di affitto dei suoi locali per la manifestazione elettorale conclusiva della neonazista NPD (partito nazionaldemocratico tedesco). Il nota scrittore Günter Grass, in un dibattito al quale hanno assistito oltre due mila persone, ha ammonito i giovani a non lasciarsi ingannare, a non votare NPD e ha annunciato la creazione di un « fondo di caratterizzazione » contro il pericolo neonazista. La Confederazione sindacale dei lavoratori (DGB) propone l'assunzione della Cina, ha definito Pechino « vittima di un ostracismo » organizzato dalle Nazioni Unite. Il dibattito è stato quindi sospeso. Riprenderà alle 16.30 italiane di lunedì.

Poi, il delegato della Guinea, Marof Akhtar, ha dichiarato che l'esito del dibattito dimostrerà il grado di maturità o immaturità delle Nazioni Unite. Akhtar, il cui paese è tra i firmatari della risoluzione che propone l'ammissione della Cina, ha definito Pechino « vittima di un ostracismo » organizzato dalle Nazioni Unite. Il dibattito è stato quindi sospeso. Riprenderà alle 16.30 italiane di lunedì.

Risulta che la proposta italiana è stata oggetto di intense consultazioni con gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone ed altri paesi. Al Canada era stata attribuita nei giorni scorsi l'intenzione di proporre la formula delle « due Cine », ai termini della quale i rappresentanti di Pechino e di Formosa dovrebbero sedere all'ONU gli uni accanto agli altri. Ma gli Stati Uniti si sono opposti, adducendo i loro impegni con Ciang Kai-cek. Alla fine, essi hanno dato il loro benestare alla proposta italiana, come quella che consentirebbe loro di rinviare per l'ennesima volta la questione, senza assumersi la diretta ed esplicita responsabilità di un « no ».

E come mossa dilatoria, obbiectivamente allineata alle posizioni statunitensi, la proposta italiana è stata bollata da tutte le delegazioni che si battono da anni per restituire alla Cina il seggio all'ONU e dare all'ONU il suo effettivo carattere di universalità. I paesi socialisti, la Francia, e presso che tutti i paesi afro-asiatici hanno condannato la « tattica dilazionatrice » che risulta essere il vero contenuto della proposta di Piccioni. Finora nessuna delegazione si è pronunciata in assemblée: ma molte sono state le dichiarazioni fatte giornalmente da alcuni ambasciatori al Palazzo di Ve-

Dichiarazioni di Rusk su una tregua nel Vietnam

WASHINGTON, 18. Il segretario di Stato americano, Rusk, ha rinvio oggi al governo fantoccio di Saigon qualsiasi decisione per un eventuale tregua di Natale. Il Tet (la festività vietnamita del nuovo anno), ma ha avvertito che gli Stati Uniti non sono disposti ad una « sospensione dei bombardamenti sulla RDV ».

« Dobbiamo fare una distinzione — ha detto Rusk in una conferenza stampa — tra ciò che potrebbe accadere a Natale e il concetto di una tregua generale nei combattimenti, come quella che si ebbe l'anno scorso ».

Rusk ha risposto, per quanto riguarda i bombardamenti americani, la questione di una « reciprocità ».

Nella sua conferenza stampa, il segretario di Stato ha anche detto che la soluzione della questione tedesca, con questa espressione egli è sembrato riferirsi alla riunificazione « aprire un profondo mutamento nella situazione mondiale », e che gli Stati Uniti non potranno tale questione in secondo piano rispetto alla ricerca di un accordo con l'URSS.

Accusa

Tanaro. Po di levante, del Tevere, ecc.», muove nuove e precise accuse al funzionamento del ministero dei LL.PP., rilevando « l'assoluta ed urgente necessità che le relative strutture tecniche ed amministrative vengano potenziate e riorganizzate — nei mezzi, nel personale, nell'efficienza operativa — al fine di renderle più adeguate alle esigenze di oggi ».

Sui rapporti con la Jugoslavia per la pesca nel mare Adriatico

Il sen. Venturi (dc) smentito dalla Farfesa

Il parlamentare democristiano intendeva addebiare alla Jugoslavia illegalità e ricatti per le ammende inflitte ai nostri pescatori - Come stanno i fatti - Motivo di turbamento le motovedette - Perché avvengono gli sconfinamenti - Quali i veri problemi della nostra marineria

ANCONA, 18. Il senatore marchigiano Giovanni Venturi (dc) è stato smentito dal senatore democristiano Estero sul tema dei rapporti fra Italia e Jugoslavia relativamente all'attività dei nostri pescatori in Adriatico.

Diciamo subito che al tentativo di porre gravi ombre sulla giustizia e la correttezza della Jugoslavia il ministro degli Esteri ha risposto con un atto di lealtà verso la vicina Repubblica ponendo la questione — sia pur non completamente — nei suoi giusti e veri termini.

Da riferire che il sen. Venturi aveva interrogato il governo per conoscere se intendeva adottare urgenti provvedimenti in ordine alla grave situazione di crisi che non sempre legali catture di motopescherecci italiani da parte jugoslava.

« Poiché risulta che i motopescherecci vengono spesso indotti a fare i verbali giustificanti la cattura soprattutto dal pericolo di essere tratti per un più lungo periodo occorre intervenire presso il governo jugoslavo al fine di concordare migliori procedure sia per l'obiettivo accettazione delle eventuali trasgressioni che per una sollecita ed equa definizione delle conseguenti controversie ».

Infine, il senatore Venturi chiedeva l'istituzione di un servizio di motopescherecci militari « le quali, pattugliando in prossimità delle acque territoriali jugoslave, autterrebbero gli stessi motopescherecci italiani ad evitare eventuali abusi ed errori ».

Dalla interrogazione del senatore Venturi emergono due accuse gravissime contro la Jugoslavia: la prima, quella di catture « non legali » e, quindi, di arbitri e di vessazioni a danno dei nostri pescatori; la seconda, relativa ad ipotetiche coercizioni nei confronti dei nostri pescatori ai nostri pescatori verbali giustificanti la cattura e, quindi, verbali falsi, insomma, accuse fatte da parte di crisi e crescenti rapporti di amicizia e di collaborazione con la Jugoslavia.

Proprio su queste accuse il senatore Venturi è stato fermamente e chiaramente smentito dal ministro degli Esteri tanto da far presumere che il senatore democristiano in futuro tenendo conto della lezione ricevuta si mostri più cauto, meglio informato, ed anche più rispettoso quando intende (ed è liberissimo di farlo) intervenire sui rapporti fra l'Italia e un paese straniero.

Ma veniamo alla seconda accusa: la cattura di motopescherecci non legali e, quindi, di vessazioni a danno dei nostri pescatori in Adriatico. In particolare con la stipulazione di accordi sulla pesca con il governo di Belgrado, si è in tutti i paesi del mondo non solo in mare ma in tutte le zone di indagine.

Oltretutto non si dimentichi mai — e non lo dimentichi nemmeno il sen. Venturi — che le più grosse minacce adriatiche che ancora gravano sui nostri pescatori sono permessi concessi dalle autorità jugoslave per la pesca in varie zone comprese nella fascia delle acque territoriali della Jugoslavia. Senza quei permessi, le frotte di motopescherecci non si sarebbero potute tenere in mare.

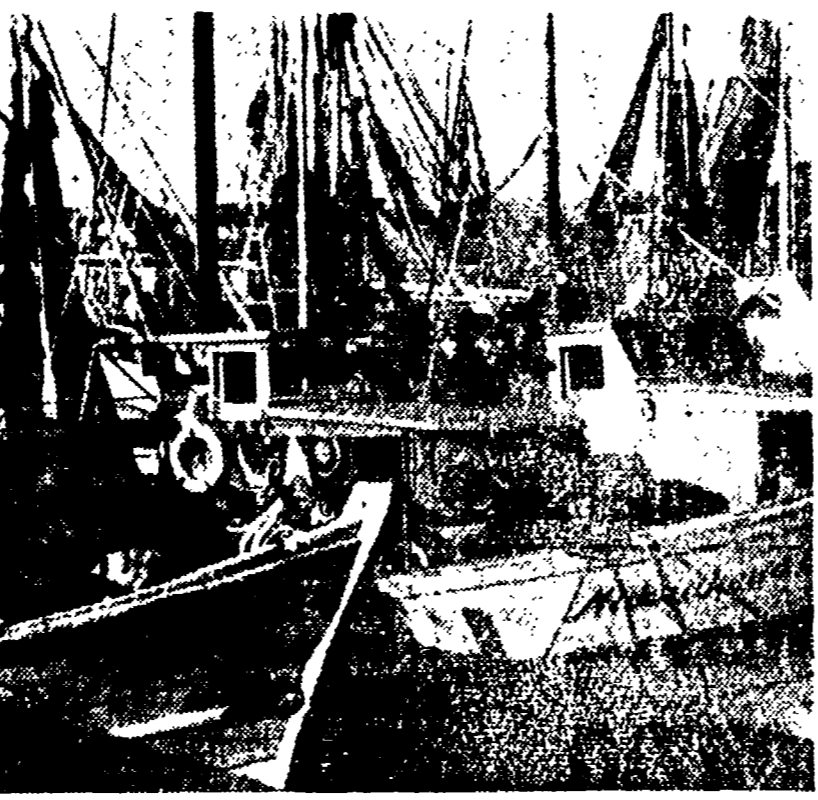
Ciò ovviamente crea situazioni delicate e scomode per i nostri pescatori nel mare adriatico, cioè in casa di altri, ma entro certi limiti. Comprensibili, quindi, quei casi di eccesso di zelo ministeriale e di eccesso di permessi concessi dalle autorità jugoslave per la pesca in varie zone comprese nella fascia delle acque territoriali della Jugoslavia.

Certo, gli jugoslavi nelle loro acque territoriali vigilano come fanno gli italiani e come si fa in tutti i paesi del mondo non solo in mare ma in tutte le zone di indagine.

Oltretutto non si dimentichi mai — e non lo dimentichi nemmeno il sen. Venturi — che le più grosse minacce adriatiche che ancora gravano sui nostri pescatori sono permessi concessi dalle autorità jugoslave per la pesca in varie zone comprese nella fascia delle acque territoriali della Jugoslavia.

Certo, gli jugoslavi nelle loro acque territoriali vigilano come fanno gli italiani e come si fa in tutti i paesi del mondo non solo in mare ma in tutte le zone di indagine.

Oltretutto non si dimentichi mai — e non lo dimentichi nemmeno il sen. Venturi — che le più grosse minacce adriatiche che ancora gravano sui nostri pescatori sono permessi concessi dalle autorità jugoslave per la pesca in varie zone comprese nella fascia delle acque territoriali della Jugoslavia.



Ancona

L'andamento dei prezzi in ottobre

Assemblea dei cartai della Miliani

Fabriano, 18. L'assemblea dei cartai della Miliani...

Walter Montanari nella foto: pescherecci alla fonda nel porto di Fano.

MARCHE - sport

Turno favorevole per la Maceratese? Raggiunto il «plafond».

Ancona: lunedì Consiglio comunale. E' stato convocato il Consiglio comunale di Ancona.

Torneo di calcio Juniores UISP. Nel quadro del campionato UISP di calcio Juniores.

Conferenza. Dovrebbe prossima alle ore 10.30, nella sala della Biblioteca comunale.

Avanza la CGIL alla Farfesa. Una notevole affermazione ha ottenuto la lista della F.I.O.M.-CGIL per il rinnovo della commissione interna alla fabbrica di Farfesa.

Città di Castello. Dibattito sulla scuola a Città di Castello. L'altra sera, organizzato dalla F.I.G.L.I., si è svolto nel Palazzo Comunale un dibattito sul problema della democrazia nella scuola.

Città di Castello. Lauree. La costituzione signorina Rita Mirsi e la laurea in lettere ad Umberto di Ancona.

Città di Castello. I problemi della tabaccoltura lunedì al Consiglio comunale. Una sentenza a favore dei mezzadri è legittima la divisione al 58 per cento sul lordo.

Messinscena elettorale del PSI ad Amelia

Consegnata da De Martino una medaglia d'oro al sindaco della Liberazione Liberati - Ma la riaffermata «continuità col passato» è smentita dalla estromissione dello stesso Liberati dalla lista dei candidati e dal proposito di fare il centro-sinistra

Nostro servizio. AMELIA, 18. De Martino ha appurato sul posto di Caputo Liberati una medaglia d'oro per rendere omaggio al Sindaco che per vent'anni ha diretto l'amministrazione comunale di Amelia.

Al mercato italo-anglosassone di Ancona. La direzione dei mercati comunali ha trasmesso una relazione sull'andamento degli alimentari nel mese di ottobre.

Fazioza esclusione del PCI dal Consiglio amministrativo dell'ospedale civile. Il tribunale di Terni ha emesso una giusta sentenza a favore dei mezzadri.

Foligno. Faziosa esclusione del PCI dal Consiglio amministrativo dell'ospedale civile. Il tribunale di Terni ha emesso una giusta sentenza a favore dei mezzadri.

Giusta sentenza a favore dei mezzadri. Il tribunale di Terni ha emesso una giusta sentenza a favore dei mezzadri.

E' legittima la divisione al 58 per cento sul lordo. Il tribunale di Terni ha emesso una giusta sentenza a favore dei mezzadri.

Fazioza esclusione del PCI dal Consiglio amministrativo dell'ospedale civile. Il tribunale di Terni ha emesso una giusta sentenza a favore dei mezzadri.

Fazioza esclusione del PCI dal Consiglio amministrativo dell'ospedale civile. Il tribunale di Terni ha emesso una giusta sentenza a favore dei mezzadri.

Fazioza esclusione del PCI dal Consiglio amministrativo dell'ospedale civile. Il tribunale di Terni ha emesso una giusta sentenza a favore dei mezzadri.

Fazioza esclusione del PCI dal Consiglio amministrativo dell'ospedale civile. Il tribunale di Terni ha emesso una giusta sentenza a favore dei mezzadri.

Fazioza esclusione del PCI dal Consiglio amministrativo dell'ospedale civile. Il tribunale di Terni ha emesso una giusta sentenza a favore dei mezzadri.

Fazioza esclusione del PCI dal Consiglio amministrativo dell'ospedale civile. Il tribunale di Terni ha emesso una giusta sentenza a favore dei mezzadri.

Fazioza esclusione del PCI dal Consiglio amministrativo dell'ospedale civile. Il tribunale di Terni ha emesso una giusta sentenza a favore dei mezzadri.

Fazioza esclusione del PCI dal Consiglio amministrativo dell'ospedale civile. Il tribunale di Terni ha emesso una giusta sentenza a favore dei mezzadri.

Fazioza esclusione del PCI dal Consiglio amministrativo dell'ospedale civile. Il tribunale di Terni ha emesso una giusta sentenza a favore dei mezzadri.

Per coprire la scelta antiunitaria per le elezioni del 27 novembre

Crescenti proteste contro la minacciata smobilizzazione

Il sottosegretario Lucchi ignora la reale attività della Spoletino-Norcina

Un cavallo che nessuno conosce. La risposta del sottosegretario Lucchi alla dimostrazione di Traspoti.

Un cavallo che nessuno conosce. La risposta del sottosegretario Lucchi alla dimostrazione di Traspoti.

Un cavallo che nessuno conosce. La risposta del sottosegretario Lucchi alla dimostrazione di Traspoti.

Un cavallo che nessuno conosce. La risposta del sottosegretario Lucchi alla dimostrazione di Traspoti.

Un cavallo che nessuno conosce. La risposta del sottosegretario Lucchi alla dimostrazione di Traspoti.

Un cavallo che nessuno conosce. La risposta del sottosegretario Lucchi alla dimostrazione di Traspoti.

Un cavallo che nessuno conosce. La risposta del sottosegretario Lucchi alla dimostrazione di Traspoti.

Un cavallo che nessuno conosce. La risposta del sottosegretario Lucchi alla dimostrazione di Traspoti.

Un cavallo che nessuno conosce. La risposta del sottosegretario Lucchi alla dimostrazione di Traspoti.

Un cavallo che nessuno conosce. La risposta del sottosegretario Lucchi alla dimostrazione di Traspoti.

Un cavallo che nessuno conosce. La risposta del sottosegretario Lucchi alla dimostrazione di Traspoti.

Un cavallo che nessuno conosce. La risposta del sottosegretario Lucchi alla dimostrazione di Traspoti.

Un cavallo che nessuno conosce. La risposta del sottosegretario Lucchi alla dimostrazione di Traspoti.

Un cavallo che nessuno conosce. La risposta del sottosegretario Lucchi alla dimostrazione di Traspoti.

Un cavallo che nessuno conosce. La risposta del sottosegretario Lucchi alla dimostrazione di Traspoti.

Un cavallo che nessuno conosce. La risposta del sottosegretario Lucchi alla dimostrazione di Traspoti.

Il 27 novembre si rinnova il Consiglio comunale

Patti: disastroso bilancio dell'amministrazione dc

Pescara: nonostante gli impegni presi dal sindaco

All'ordine del giorno del Consiglio non figura l'urbanistica

Protesta del gruppo comunista - Aspro scontro fra gli onorevoli Cetrullo e Di Primio

Dal nostro corrispondente

Pescara, 18. All'ordine del giorno del Consiglio comunale, convocato per lunedì prossimo, non figura l'urbanistica...

Pescara, 18. Domenica 20 succederà a L'Aquila...

Catanzaro. In sostanza, il compagno Tropeano ha sostenuto che il centro-sinistra a Catanzaro...

Dal nostro corrispondente

Catanzaro, 18. È tornato a riunirsi ieri il Consiglio comunale. In discussione vi erano alcune interrogazioni...

Dal nostro corrispondente

Catanzaro, 18. Ha cessato di vivere a Mandandici, il dottor Giovanni Argenio...

Gianfranco Console

Subendo il ricatto della DC

SI DIMETTONO GLI ASSESSORI DEL PSI-PSDI A PAOLA

Dal nostro corrispondente

Cosenza, 18. I socialisti cosentini hanno esordito al ricatto della Dc...

Nessuno degli impegni assunti quattro anni fa è stato mantenuto - Il programma della lista unitaria PCI-PSIUP-indipendenti

Il nostro servizio

PATTI (Messina), 18. Impegnati in una campagna elettorale estremamente difficile...

Convegno sulla programmazione in Abruzzo

Pescara, 18. Domenica 20 succederà a L'Aquila presso la Sala Blu...

Catanzaro

La giunta ripropone un Piano regolatore preparato 10 anni fa

Dal nostro corrispondente

Catanzaro, 18. È tornato a riunirsi ieri il Consiglio comunale. In discussione vi erano alcune interrogazioni...

Dal nostro corrispondente

Catanzaro, 18. Ha cessato di vivere a Mandandici, il dottor Giovanni Argenio...

Gianfranco Console

Un appello ai sardi del Comitato regionale del PCI

Solidarietà con le regioni colpite dall'alluvione

Il Consiglio Regionale e la Giunta chiamati urgentemente a far fronte alle rispettive responsabilità

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 18. Il Comitato regionale sardo del PCI, riunito per un esame della situazione...

La morte del compagno Salvatore Cabras

CAGLIARI, 18. È deceduto a Cagliari il compagno Salvatore Cabras...

Giuseppe Cottone

Questa la lista dei candidati del PCI: 1) Alessandro Mariano...

g. P.

ANCONA

ALHAMBRA. Il desiderio GOLDONI. Parlatemi 451.

PRATE VISIONI

ALFIERI. Il franco spara per primo.

REX (Sala B).

ODEON.

FUSCO.

IMPERO.

SECONDE VISIONI.

REX (Sala B).

ORFEO.

VITTORIO.

SANSEVERINO.

ARSENAL.

WATABANCA 27 Months.

CAGLIARI

PRIME VISIONI

ALFIERI.

ARISTON.

REX (Sala B).

WOLF.

EDEN.

FIAMMA.

MAURO.

NUOVO.

OLIMPIA.

ADRIANO.

ASTORIA.

COROLO.

DUE PALME.

OPZIONE.

ODEON.

QUATTRO FONTANE.

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precise se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE AL: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE ALL'Unità

In Italia si trovano i miliardi per le armi e le autostrade, ma non per fronteggiare le alluvioni

Cara Unità,

I dirigenti del governo di centrosinistra si sono sempre pronunciati a dichiarare che la NATO è un'alleanza puramente difensiva...

Perché non si aggancia la pensione al salario?

Cara Unità,

Non sono certo esperto di materia finanziaria, tuttavia non c'è bisogno di tanta preparazione per capire come ogni giorno...

LIQUIDARE GLI ARRETRATI AI BIDELLI

Cara Unità,

sono un ex bidello di ruolo comunale, passato nei ruoli dei dipendenti dello Stato...

GIUOCHI

DAMA

Notizie e commenti sul disastro che ha colpito la Nazione...

FRATELLI SALUTI

GIANNI MELIS

Corrispondenza

In italiano

JUSTIN POP - Str. Avrig 2, ARAD

WIESLAW PIECHOCKI - Warszawa 26, K

MARIA SERBAN - Post Restant, SIHUC

MARIANA START - Str. Betatu 6, SUCEVA

RADI SAMPALEANU - Gh. Barlim 21, TURIBU CLUJ ROMANIA

ION BALIN - B. due v. Babes 7, TIMISOARA, Romania

MICHEL POL - Via E. Murgu 36 2, ARAD Romania

IOAN STATE - Scuola di Malaja, Rimnicu Vilcea (Anges) Romania

DOINAV STANIS - Str. Carvanarilor 13, TIMISOARA, Romania

TATIANA PIROJL - Str. Lunici 37, ARAD Romania

ABDI MOHAMED HIRMOGHE - KHARAKOV 23, Via Vesnina 14, Romania

ROSENBLAN VOENIA - Str. Eugen Popov 26, ARAD, Romania

BRADEA PETRU - Str. Florilor 5, BEIUS Romania

E. M. LUISA ZAMFIR - Str. Pacurari 20 4 sc. A, JASI, Romania

JULIANA BOSTAN - Str. Frederich Engels 16, JASI, Romania

COSTANCE CIORNICEL - Str. Draghiescu bloc 9 ap. 14, PIATRA NEAMT, Romania

GABRIELLA ODEA - Str. Barbu Vacarescu 149 sc. A et. 3 ap. 9, Regione 1 Mag. giu. BUCURESTI, Romania

LUCIA MALDORENCI - Alcia Decebel 8, JASI, Romania

EMANUELA ROSENTHAL - Str. Vladislav Voevod 5 Regione 1 Maggio BUCURESTI Romania

MICHEAL TAKLINSKI - VARSAVIA, Suicizewskiego 78/72, Polonia

ADRIAN NECALBUCU - Alcea M. Sadoveanu 23, JASI, Romania